ANNO MDCCCLXXXII

ATTI

DELLA

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

IN MILANO

MILANO

COI TIPI DI ALESSANDRO LOMBARDI

Via Fiori Oscuri, N. 7.

INDICE

CONSIGLIO ACCADEMICO

CONSIGLIO ACCADEMICO

PRESIDENTE

Bisi comm. Luigi, professore di prospettiva.

SEGRETARIO

Sebregondi conte comm. Francesco.

ACCADEMICI

Alèmagna nob. cav. Emilio, ingegnere architetto.
Argenti cav. Giosuè, scultore.
Barzaghi comm. Francesco, professore di scultura.
Bernacchi cav. Claudio, professore d'ornato.
Bertini Giuseppe, commendatore dell' ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, professore di pittura.
Bianchi Mosè di Monza, pittore.
Boito comm. Camillo, professore d'architettura.
Borromeo S. Ecc. conte Giberto, grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, comm. dell' ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Legion d'onore di Francia.
Carcano nob. Giulio, comm. dell' ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, presidente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, senatore del Regno.

Casnedi cav. Raffaele, professore di disegno di figura.
De-Castro Giovanni, professore di letteratura e di storia generale e patria.
De-Maurizio cav. Felice, professore e conservatore delle gallerie.
Fraccaroli cav. Innocente, scultore (1).
Hayez Francesco, grande ufficiale della Corona d'Italia, comm. dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro e cavaliere di quello del Merito Civile, professore onorario di pittura e presidente onorario (2).
Induno Gerolamo, comm. dell'ordine della Corona d'Italia, ufficiale di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, pittore.
Mancini nob. Carlo, pittore paesista.
Massarani dott. Tullo, grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, comm. degli ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Legion d'onore di Francia, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, senatore del Regno.
Mazza cav. Salvatore, pittore.
Mongeri Giuseppe, ufficiale degli ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, professore di storia dell'arte.
Osnago Cesare, ingegnere architetto.
Pagliano comm. Eleuterio, pittore.
Sacchi ing. Archimede, ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, professore di architettura presso il R. Istituto tecnico superiore.
Steffani Luigi, ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, pittore paesista.
Strambio cav. dott. Gaetano, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, professore di anatomia.
Terzaghi cav. Enrico, architetto.

---

(1) Defunto il giorno 18 aprile 1882.

(2) Defunto il giorno 11 febbrajo 1882.

SOCI ONORARI

SOCI ONORARI

RESIDENTI IN MILANO

Asthon Luigi, pittore.
Barcaglia Donato, scultore.
Barzaghi Cattaneo Antonio, pittore.
Bazzoni Cesare, scultore.
Beltrami Luca, primo aggiunto alla scuola di architettura.
Bernasconi Pietro, scultore.
Bertini cav. Pompeo, pittore.
Bianchi cav. Luigi, pittore.
Biganzoli Filippo, scultore.
Bignami Vespasiano, pittore.
Bignoli Antonio, pittore.
Biondelli cav. Bernardino, direttore del Gabinetto numismatico, professore di archeologia nell'Accademia scientifico-letteraria, membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
Bisi Fulvia, pittrice, socia onoraria dell'Accademia di belle arti di Venezia.
Borghi cav. Ambrogio, aggiunto per l'insegnamento del modellare nella sala delle statue, scultore.
Borromeo contessa Elisa, pittrice.
Borzino-Zanetti Leopoldina, pittrice.
Bossi cav. Giovanni Battista, architetto (1).

(1) Defunto il giorno 8 novembre 1882.

Bouvier Pietro, pittore.
Brambilla Ferdinando, pittore.
Broggi cav. Luigi, architetto.
Butti Enrico, scultore.
Caffi avv. cav. Michele, scrittore d'arte ed archeologo.
Caironi Agostino, pittore, aggiunto alla scuola di elementi di figura.
Calvi Pietro, scultore.
Calvi nob. Pompeo, pittore prospettico.
Cantù Cesare, grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia e comm. di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, cavaliere dell'ordine del Merito Civile di Savoja e della Legion d'onore di Francia, scrittore d'arte ed archeologo, soprintendente degli Archivi lombardi, membro effettivo dell' Istituto lombardo di scienze e lettere, ecc.
Carcano Filippo, pittore.
Caremmi Antonio, pittore decoratore, aggiunto alla scuola d'ornato.
Castoldi Guglielmo, pittore (1).
Cavenaghi cav. Luigi, pittore e ristauratore.
Cesa-Bianchi Paolo, ingegnere architetto.
Clericetti cav. Celeste, ingegnere architetto, professore presso il R. Istituto tecnico superiore, membro corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
Colla cav. Angelo, pittore di decorazione ed architetto.
Colombo cav. Giuseppe, ingegnere, professore presso il R. Istituto tecnico superiore.
Combi cav. Enrico, ingegnere architetto.
Confalonieri Francesco, scultore.
Corbellini Quintilio, scultore.
Corvini Giovanni, pittore.
Crippa cav. Luigi, scultore.
De-Albertis cav. Sebastiano, pittore.
De-Notaris Carlo, pittore.
Durini conte Alessandro, pittore.
Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto alla scuola di prospettiva.
Fontana Ernesto, pittore.

---

(1) Defunto il giorno 26 agosto 1882.

Formis cav. Achille, pittore.
Frizzoni cav. Gustavo, scrittore d'arte.
Gignous Eugenio, pittore,
Giuliano cav. Bartolomeo, pittore, primo aggiunto alla scuola di disegno di figura.
Guzzi Palamede, ingegnere architetto.
Labus avv. Stefano, grande ufficiale della Corona d'Italia, cavaliere della Corona di Prussia, assessore delegato del Municipio di Milano.
Landriani Gaetano, architetto, professore presso il R. Istituto tecnico di S. Marta e presso il R. Istituto tecnico superiore.
Lelli Giovanni Battista, pittore, professore di disegno nel Collegio Reale delle fanciulle.
Lorenzoli Angelo, pittore decoratore, aggiunto alla scuola di ornato.
Macciachini cav. Carlo, architetto.
Malfatti Andrea, scultore.
Malortiz dott. cav. Giuseppe Cesare.
Marzorati Pietro, pittore di marina.
Mella conte Edoardo, scrittore d'arte e architetto.
Mella conte Federico, scrittore d'arte e architetto.
Modorati Giuseppe, pittore.
Morelli comm. Giovanni, senatore del Regno, scrittore d'arte.
Muoni cav. Damiano, scrittore d'arte ed archeologo.
Mylius comm. Federico, presidente della Società per l'Esposizione permanente di belle arti.
Negri cav. dott. Gaetano, assessore municipale.
Odorici comm. Federico, scrittore d'arte, prefetto della Biblioteca Braidense.
Pagani cav. Luigi, scultore.
Parravicini nob. Tito Vespasiano, professore di disegno nelle scuole tecniche comunali, scrittore d'arte ed architetto.
Pereda Raimondo, scultore.
Pessina Giovanni, pittore prospettico.
Pisoni Angelo, architetto.
Ponti cav. Andrea.
Ribossi Angelo, pittore.
Rinaldi Alessandro, pittore.
Romano Carlo, scultore.
Rosa Alfonso, ingegnere architetto.

Sebregondi conte comm. Francesco.
Seleroni Giovanni, scultore.
Servi Giovanni, pittore, professore aggiunto emerito alla scuola di disegno di figura.
Spertini Giovanni, scultore.
Stampa conte Stefano, pittore.
Stocchetti Angelo, pittore di decorazione.
Tallacchini Carlo, ingegnere architetto.
Trezzini Angelo, pittore.
Valaperta Francesco, pittore.
Valentini Gottardo, pittore.
Valtorta Giovanni, pittore (1).
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto alla scuola d'ornato per la plastica.
Verga cav. Napoleone, pittore.
Villa Federico Gaetano, scultore.
Vimercati Luigi, scultore.
Visconti Ermes marchese cav. Carlo.
Zannoni cav. Ugo, scultore.
Zona Antonio, ufficiale dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, pittore.

---

(1) Defunto il giorno 11 agosto 1882.

SOCI ONORARI

NON RESIDENTI IN MILANO

S. A. R. il principe Eugenio di Savoja.
S. E. il conte Terenzio Mamiani della Rovere.
Achenbach cav. Andrea, pittore - Düsseldorf.
Altamura Saverio, pittore - Napoli.
Angelini cav. Annibale, architetto - Roma.
Antonelli cav. prof. Alessandro, architetto - Torino.
Antonini cav. Giuseppe, direttore e professore della scuola di scultura di Varallo.
Arienti Alessandro, architetto, dirigente l'Ufficio tecnico municipale di Perugia.
Azzurri comm. prof. Francesco, architetto - Roma.
Baccani cav. Gaetano, architetto - Firenze.
Balbo-Bertone di Sambuy conte comm. Ernesto, pittore - Torino.
Balestra sac. cav. Serafino, professore ed archeologo - Como.
Barabino cav. Nicolò, pittore - Firenze.
Barry Carlo, architetto - Londra.
Bayer Giuseppe, scultore - Como.
Beccaria cav. Angelo, pittore - Torino.
Belli Luigi, scultore - Torino.
Berlam Giovanni, architetto - Trieste.
Betti cav. Salvatore, scrittore d'arte - Roma.
Biscarra cav. Carlo Felice, scrittore d'arte, segretario della R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.

Blanc Carlo, scrittore d'arte - Parigi (1).
Bonheur Rosa, pittrice - Parigi.
Bonnegrace cav. Carlo, pittore - Parigi (2).
Bossoli cav. Carlo, pittore - Torino.
Bottinelli Antonio, scultore - Roma.
Busi Luigi, pittore - Bologna.
Buzzi-Leone Luigi, scultore - Viggiù.
Capocci cav. Oscarre, professore di disegno architettonico nella R. Università e nel R. Istituto di belle arti in Napoli.
Carignani Scipione, pittore - Torino.
Castellazzi cav. prof. Giuseppe, ingegnere architetto - Firenze.
Castelli, pittore paesista - Roma.
Cattaneo Amansio, pittore - Genzano, presso Roma.
Cavalcaselle comm. prof. Gio. Batt., scrittore d'arte, Ispettore di belle arti presso il R. Ministero della pubblica istruzione - Roma.
Cavallari Saverio, architetto - Palermo.
Cernuschi Enrico - Parigi.
Cerruti-Bauducco Felice, pittore - Torino.
Chierici Gaetano, pittore - Reggio Emilia.
Chiossone Edoardo, incisore - Genova.
Ciseri cav. Antonio, pittore - Firenze.
Cittadella cav. Luigi Napoleone, scrittore d'arte - Ferrara.
Consoni cav. Nicola, pittore - Roma.
Cordeiro Luciano, scrittore d'arte - Lisbona.
Correnti comm. Cesare, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'ordine Mauriziano, Cancelliere dell' ordine della Corona d'Italia, ecc. - Roma.
Crowe (Archer) Giuseppe, scrittore d'arte, Console generale d' Inghilterra - Düsseldorf.
De Dartein cav. F., architetto - Parigi.
De-Fabris cav. Emilio, architetto - Firenze.
De-Nittis Giuseppe, pittore - Parigi.
De Rossi comm. Gio. Batt., scrittore d'arte - Roma.
Di Bartolo Francesco, incisore - Napoli.
Donaldson prof. Tomaso Leverton, architetto, cav. dell' ordine di Leopoldo, membro dell' Istituto di Francia - Londra.

---

(1) Defunto il giorno 17 gennaio 1882.

(2) Defunto nel mese di ottobre 1882.

D'Orsi Achille, scultore - Palermo.
Dumont, scultore.
Dupré comm. Giovanni, scultore - Firenze (1).
Falcini cav. Mariano, architetto - Firenze.
Faustini Modesto, pittore - Roma.
Favretto cav. Giacomo, pittore - Venezia.
Fedi cav. Pio, scultore - Firenze
Felsing Giacomo, incisore - Darmstadt.
Ferrari, pittore - Parma.
Ferrari comm. Luigi, scultore, professore nella R. Accademia di belle arti in Venezia.
Fiorelli prof. Giuseppe, comm. dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, grande ufficiale di quello della Corona d'Italia, cavaliere del Merito Civile di Savoja, Direttore generale delle antichità e belle arti presso il R. Ministero della pubblica istruzione, senatore del Regno - Roma.
Fontana Roberto, pittore - Firenze.
Forcellini cav. Annibale, ingegnere architetto, capo dell'ufficio tecnico municipale di Venezia.
Förster Lodovico, architetto - Monaco.
Fossati cav. Gaspare, architetto - Morcote (Svizzera).
Franco Giacomo, professore di architettura nella R. Accademia di belle arti di Venezia.
Gallait Luigi, pittore - Bruxelles.
Gamba cav. Enrico, pittore, professore di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Garibaldi Giuseppe (2).
Gastaldi cav. Andrea, pittore, professore di pittura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Gelesnoff Michele, pittore e scrittore d'arte - Mosca.
Gérome, pittore - Parigi.
Govi cav. Gilberto, scrittore d'arte, professore nella R. Università di Torino.
Guasti cav. Cesare, scrittore d'arte - Firenze.
Henriquel-Dupont, incisore - Parigi.
Jorini Luigi, scultore, professore nell'Istituto di belle arti d'Odessa.

---

(1) Defunto il giorno 10 gennajo 1882.

(2) Defunto il giorno 2 giugno 1882.

Jvon, pittore - Parigi.
Keller, incisore.
Knauss Luigi, pittore - Berlino.
Leoni comm. Quirino, scrittore d'arte, segretario dell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma.
Lodi cav. Fortunato, architetto - Bologna (1).
Lopez comm. Michele, archeologo e scrittore d'arte - Parma.
Lübke dott. Guglielmo, scrittore d'arte - Stoccarda.
Madrazo cav. Federico, pittore - Madrid.
Malatesta comm. Adeodato, pittore, direttore del R. Istituto di belle arti di Modena.
Maldarelli comm. prof. Federico, pittore storico - Napoli.
Malfatti cav. dott. Bartolomeo, professore nel R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.
Marchese P. cav. Vincenzo, scrittore d'arte - Firenze.
Mariani comm. Cesare, pittore - Roma.
Markò Andrea, pittore - Firenze.
Masini cav. Gerolamo, scultore, professore di disegno modellato nel R. Istituto di belle arti in Roma.
Meissonnier, pittore - Parigi.
Mercuri cav. Paolo, incisore - Roma.
Michetti Francesco Paolo, pittore - Napoli.
Michis-Cattaneo Maria, pittrice - Venezia.
Michis Pietro, pittore, professore nelle scuole comunali di belle arti di Pavia.
Milanesi dott. cav. Gaetano, scrittore d'arte, direttore dell'Archivio di Stato in Firenze.
Moja cav. Federico, pittore prospettico, professore emerito della R. Accademia di belle arti di Venezia - Dolo.
Monteverde comm. Giulio, cav. dell'ordine civile di Savoja, ufficiale della Legion d'onore, membro corrispondente dell'Istituto di Francia, scultore - Roma.
Morandi Francesco, architetto, direttore dell'Istituto di belle arti di Odessa.
Morelli comm. Domenico, pittore - Napoli.
Mussini cav. Luigi, pittore, direttore del R. Istituto provinciale di belle arti di Siena.

---

(1) Defunto il giorno 31 gennajo 1882.

Negrin-Caregaro cav. Antonio, architetto - Vicenza.
Palizzi Filippo, pittore - Napoli.
Partini cav. Giuseppe, architetto - Siena.
Pasini comm. Alberto, pittore - Parigi.
Pastoris conte Federico, pittore - Torino.
Perez comm. prof. Francesco Paolo, scrittore d'arte, senatore del Regno - Palermo.
Pericoli cav. Giov. Battista, scultore, direttore del R. Istituto di belle arti delle Marche in Urbino.
Podesti comm. Francesco, pittore - Roma.
Premazzi cav. Luigi, pittore - Pietroburgo.
Raimondi comm. Carlo, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti di Parma.
Rapisardi Michele, pittore - Catania.
Rendina cav. Federico, architetto - Napoli.
Renica Giovanni, pittore - Brescia.
Révoil Enrico, architetto e scrittore d'arte - Nimes.
Rivalta Augusto, scultore - Firenze.
Rossetti Antonio, scultore - Roma.
Rosso comm. Luigi, ingegnere architetto, membro del Consiglio Superiore di Pubblica istruzione, professore di architettura, geometria e prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Roma.
Sada Luigi, architetto - Tortona.
Scala Andrea, architetto - Udine.
Schmitd cav. Federico, professore d'architettura nell'Accademia di belle arti di Vienna.
Scuri cav. Enrico, professore di pittura nell'Accademia Carrara di Bergamo.
Simonis Eugenio, scultore - Bruxelles (1).
Soster Bartolomeo, incisore e scrittore d'arte - Padova.
Tabacchi comm. Odoardo, scultore, professore nella R. Accademia Albertina di belle arti in Torino.
Tagliaferri cav. Antonio, architetto - Brescia.
Trecourt Giacomo, professore nella Scuola comunale di pittura in Pavia (2).
Tufari cav. Raffaele, scrittore d'arte.

---

(1) Defunto nel mese di luglio 1882.

(2) Defunto il giorno 15 maggio 1882.

Ussi comm. prof. Stefano, pittore - Firenze.
Varni comm. Santo, scultore ed archeologo - Genova.
Vela comm. Vincenzo, scultore - Ligornetto.
Verdi comm. Giuseppe - Busseto.
Vertunni Achille, pittore - Roma.
Wagner Riccardo - Monaco.
Wappers, pittore.
Zannoni cav. Antonio, ingegnere architetto, reggente il primo Riparto dell'Ufficio tecnico municipale di Bologna.

COMMISSIONI PERMANENTI

Commissioni permanenti per l'anno scolastico 1881-82.

ARCHITETTURA	PITTURA	SCULTURA
ALEMAGNA nob. cav. EMILIO, ingegnere architetto.	BERTINI comm. prof. GIUSEPPE.	BARCAGLIA DONATO.
BERNACCHI cav. prof. CLAUDIO.	BIANCHI cav. LUIGI.	BARZAGHI comm. prof. FRANCESCO.
BOITO comm. prof. CAMILLO, architetto.	BIANCHI MOSÈ di Monza.	BORGHI cav. AMBROGIO.
LANDRIANI prof. GAETANO, arch.	CASNEDI cav. prof. RAFFAELE.	CONFALONIERI FRANCESCO.
OSNAGO CESARE, ing. architetto.	DE-MAURIZIO cav. FELICE.	VELA LORENZO.
SACCHI cav. prof. ARCHIMEDE, ingegnere architetto.	GIULIANO cav. BARTOLOMEO.	VILLA FEDERICO GAETANO.
TERZAGHI cav. ENRICO, architetto.	MANCINI nob. CARLO.	ZANNONI cav. UGO.

CORPO INSEGNANTE

E

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CORPO INSEGNANTE

SCUOLA D'ARCHITETTURA

Boito comm. Camillo, professore.
Beltrami arch. Luca, primo aggiunto, incaricato anche dell'insegnamento della geometria descrittiva e del disegno di macchine.
Bernasconi Pietro, secondo aggiunto.
Mentessi arch. Giuseppe, incaricato anche della geometria piana e solida.

SCUOLA DI PITTURA

Bertini Giuseppe, commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, professore.

SCUOLA DI SCULTURA

Barzaghi comm. Francesco, professore.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA

Casnedi cav. Raffaele, professore.
Giuliano cav. Bartolomeo, pittore, primo aggiunto.
Caironi Agostino, pittore, secondo aggiunto.
Borghi cav. Ambrogio, scultore, primo aggiunto per l'insegnamento del modellare nella sala delle statue.

SCUOLA DI PROSPETTIVA

Bisi comm. Luigi, professore.
Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto ed incaricato dell'insegnamento del paesaggio.

SCUOLA D'ORNATO

Bernacchi cav. Claudio, professore.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto per la sezione della plastica.
Lorenzoli Angelo, pittore, primo aggiunto per la sezione del disegno.
Caremmi Antonio, pittore, secondo aggiunto.
Diviani Riccardo, pittore, idem.
Briani Amilcare, pittore, idem.
Borsani Gio. Batt., architetto, idem.
Jamucci Cesare, scultore, idem.
Consonni Ercole, incaricato.

SCUOLA DI STORIA DELL'ARTE

Mongeri cav. Giuseppe, professore.

SCUOLA DI STORIA GENERALE E PATRIA E DI BELLE LETTERE

De Castro dott. Giovanni, professore.

SCUOLA D'ANATOMIA

Strambio cav. dott. Gaetano, professore.

SCUOLA DEL NUDO

Insegnanti per turno: Bertini comm. Giuseppe, Barzaghi comm. Francesco, Casnedi cav. Raffaele e Borghi cav. Ambrogio.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

PRESIDENZA ED ECONOMATO

Presidente, Bisi suddetto.
Segretario, Sebregondi suddetto.
Ispettore-economo, Tizzerio Luigi.
1.° scrittore, Bardeaux ragioniere Carlo.
2.° scrittore, Picozzi Carlo.

GALLERIE.

Conservatore, De Maurizio cav. prof. Felice.
Custode, Modorati Giuseppe.

SALA DEL CENACOLO DEL VINCI

Custode, Lezza Giovanni.

ARCO DELLA PACE

Custode, Trentin Adamo.

PROSPETTI

DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

Anno scolastico 1881-82

Prospetto numerico degli alunni e delle alunne.
Anno scolastico 1881-82.

Scuola	Corso	Classe			N.			
Scuola di ornato	Corso elementare	I.ª Classe		Alunni	322	764		848
		II.ª id.		id.	333			
		III.ª id.	copia dal rilievo.	id.	69			
			plastica.	id.	40			
	Corso superiore			Alunni	45	79		
				Alunne	34			
	Corso degli aspiranti ingegneri-architetti			Alunni	5			
Scuola di disegno di figura	Sala degli elementi	I.ª Classe	copia dal disegno.	Alunni	52	69	118	162
				Alunne	17			
		II.ª id.	copia dal rilievo.	Alunni	39	49		
				Alunne	10			
	Sala delle statue	I.ª Classe	copia in disegno	Alunni	17	24	44	
				Alunne	3			
			id. plastica	Alunni	4			
		II.ª id.	id. disegno	id.	12	20		
			id. id.	Alunne	1			
			id. plastica	Alunni	7			
	Corso degli aspiranti ingegneri-architetti							
Scuola di architettura	Corso elementare	I.ª Classe		Alunni	53	95		133
		II.ª id.		id.	36			
		III.ª id.		id.	6			
	Corso dei capo-mastri	I.ª Classe		Alunni	4	28		
		II.ª id.		id.	10			
		III.ª id.		id.	14			
	Corso speciale	1.° anno		Alunni	5	10		
		2.° id.		id.	2			
		3.° id.		id.	2			
		4.° id.		id.	1			

Da riportarsi N. 1143

Riporto N. 1143

Scuola	Corso		N.	Parziale	Totale
Scuola di geometria	I.° Anno di corso	Alunni	19	29	56
		Alunne	10		
	II.° id.	Alunni	20	27	
		Alunne	7		
Scuola di prospettiva	I.ª Classe	Alunni	37	52	84
		Alunne	15		
	II.ª id.	Alunni	20	29	
		Alunne	9		
	Corso degli aspiranti ingegneri-architetti	Alunni		3	
Scuola di anatomia	Regolari	Alunni		20	40
	Liberi frequentatori	Alunni	16	20	
		Alunne	4		
Scuola del nudo	Regolari	disegnatori	16	30	58
		plasticatori	14		
	Liberi frequentatori	disegnatori	17	28	
		plasticatori	11		
Scuola di storia dell' arte	I.° Anno di corso	Alunni	27	32	41
		Alunne	5		
	II.° id.	Alunni	7	8	
		Alunne	1		
	III.° id.	Alunni		1	
Scuola di storia e di belle lettere	I.° Anno di corso	Alunni	28	33	46
		Alunne	5		
	II.° id.	Alunni		7	
	III.° id.	id.		6	
Scuola speciale di pittura	I.° Anno	Alunni		4	6
	II.° id.	id.		2	
Scuola speciale di scultura	I.° Anno	Alunni		3	6
	II.° id.	id.		3	

Numero complessivo degli alunni e delle alunne N. . . 1480

Prospetto delle scuole frequentate nell'anno scolastico 1881-82 col numero riassuntivo degli alunni e delle alunne.

	Numero effettivo	SCUOLE FREQUENTATE														Totale
		Ornato	Disegno di figura		Architettura		Geometria	Prospettiva	Anatomia		Nudo	Storia dell'Arte	Belle Lettere e Storia generale	Speciale di pittura	Speciale di scultura	
			elementare	sala delle statue	elementare	speciale			regolari	uditori						
Alunni	994	814	91	40	123	10	39	60	20	16	58	35	41	6	6	1359
Alunne	43	34	27	4	—	—	17	24	—	4	—	6	5	—	—	121
N. compl.	1037	848	118	44	123	10	56	84	20	20	58	41	46	6	6	1480

Dei 1037 alunni ed alunne effettivi:

852	avendo frequentato	una sola scuola	diedero	il numero di.....	852
65	»	due scuole	»	»	130
39	»	tre scuole	»	»	117
46	»	quattro scuole	»	»	184
19	»	cinque scuole	»	»	95
12	»	sei scuole	»	»	72
3	»	sette scuole	»	»	21
1	»	nove scuole	diede	»	9
				Totale....	1480

I 1037 alunni ed alunne effettivi appartennero:

985 alla seconda sezione (arte applicata all'industria).
30 alla prima sezione (arte propriamente detta).
22 al corso speciale di disegno (aspiranti all'insegnamento).

Alunni della prima sezione

Corso comune	8
" speciale di architettura	10
" " scultura	6
" " pittura	6
Totale....	30

Alunni ed alunne del corso speciale di disegno

I.° Anno	Alunni	5	9
	Alunne	4	
II.° Anno	Alunni	7	13
	Alunne	6	
		Totale....	22

DISTRIBUZIONE DEI PREMI

RIFERIBILE

ALL'ANNO SCOLASTICO 1881-82

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Anno scolastico 1881-82.

Il giorno 23 luglio 1882, nella galleria delle statue del R. palazzo di Brera, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di questa R. Accademia di belle arti.

Assistevano alla cerimonia rappresentanze del Governo, della Magistratura e del Municipio, distinti cittadini, Direttori e Direttrici delle scuole primarie, Presidi e Professori delle superiori, uomini di lettere e redattori dei principali giornali.

Il Presidente, signor comm. Luigi Bisi, invitava il Segretario ad aprire la cerimonia col seguente discorso.

Quest'anno, o Signori, il Consiglio Accademico vuole che al chiudersi delle scuole segua la cerimonia della premiazione. L'anno del lavoro si compie colla festa delle ricompense, e questa non è più una postuma solennità che richiami opere e meriti forse già dimenticati.

I Greci usarono incoronare i poeti e gli artisti vincitori nelle olimpiadi sul teatro stesso, dove avevano cantato e mostrati i prodigi della loro arte divina. E voi oggi vedrete presentarsi a questo Seggio i giovani distinti per ricevere il loro premio dalle mani dell' Illustre Magistrato che presiede alla nostra provincia, ed oggi stesso potrete esaminare i loro saggi. La solennità per tal modo è compita. Da un lato le prove dello studio e del lavoro, dall' altro il premio; da un lato le fatiche, le trepidazioni; dall'altro la vittoria. E poichè vorreste che i nomi dei giovani che stanno per rispondere alla chiamata suonassero un giorno illustri, esaminate, o Signori, i saggi che stanno

esposti nelle nostre sale; speriamo essi vi dicano che questi giovani hanno lavorato con amore; che essi si preparano a ricercare nelle infinite manifestazioni del bello forme tranquille e squisite, e a meritarsi l'ammirazione con armonia di linee, con vaghezza di luce. E il desiderio di istruzione nei nostri giovani lo si rileva non solo dalla docile osservanza agli insegnamenti loro impartiti con tanta intelligenza ed amore dagli egregi Professori, ma anche dal ricorrere che essi fanno ai buoni libri della nostra Biblioteca Circolante. Questa Biblioteca conta appena due anni di vita eppure ha già fatto tanto bene!

La scuola di lettere ha presentato dei lavori distinti e pure distinto fu l'esito degli studii nella scuola di storia dell' arte. Il Professore, l' egregio cav. Mongeri, trattò dell'arte antica e partendo dalle sue origini seguì lo svolgersi della civiltà che è compagna a quello dell' arte, parlando quindi di questa nell'Oriente, trattava con maggior diffusione della greca, siccome quella che è maestra e vero ideale della moderna.

Le nostre scuole accolsero 1037 allievi effettivi, e il frequentare molti di loro parecchi corsi porta il numero delle iscrizioni a 1480, e sarebbero ben più se la deficenza dei posti non avesse impedito di ammettere altri aspiranti. 985 alunni appartengono all'importante sezione dell'arte applicata all'industria.

Per ottenere la patente di maestro di disegno si presentarono numero sei signore ed undici signori, dei

quali, superarono felicemente la prova, numero quattro delle prime e tre dei secondi. Due poi l'ebbero per presentazione di titoli.

Le distinzioni per quest'anno scolastico sono 203; 109 premii, 94 menzioni.

Con dolore questa volta dobbiamo notare esserci negata la compiacenza di conferire premii ai concorsi di Istituzione privata. Le cagioni di questo fatto noi dobbiamo cercarle in circostanze dipendenti, non so bene, se dall'indirizzo dell'arte, dai giudizii della critica, o dalla divergenza nel modo di interpretare l'arte stessa.

Forse il succedersi continuo delle Esposizioni chiama ad altre prove i nostri giovani artisti, forse i premii non sono più adeguati ai tempi, forse un sentimento di indipendenza da qualsiasi legame allontana i concorrenti da tutto quanto sa di determinato, di imposto. È una protesta? È una febbre del far presto, del voler riuscire con poca fatica? È una democrazia dell'arte, o un sentimento alto di essa, che vuol camminare indipendente?

Le ragioni sono molte, sono serie, sono profonde; l'argomento vuol essere studiato da uomini competenti, affinchè i lasciti di tanti generosi e benemeriti nostri concittadini, anzichè giacere infruttuosi, riescano in fatto a stimolo e premio dei giovani artisti.

L'Accademia si preoccupa dell'argomento, la critica e il pubblico facciano altrettanto, perchè abbia a ridestarsi una salutare emulazione.

Nello scorso dicembre io avevo l'onore, o Signori, di darvi l' ultimo resoconto annuale di quest'Accademia; non è dunque che dello svolgersi dell'opera di pochi mesi che a me incumbe oggi di rendervi contezza. E se più scarsa dell'usato vi parrà la mia narrazione, considerate che anco fu breve la nostra giornata.

In questi pochi mesi però al Consiglio Accademico non mancò mai la lena per attendere a' suoi lavori con tutta attività; le Commissioni speciali si occuparono con molto zelo degli argomenti loro affidati; i Professori posero ogni cura nell'insegnare; e alle nostre scuole non mancò il solito numeroso contingente d'allievi.

All'Accademia di belle arti col 1.° di questo mese una nuova legge toglie ogni ingerenza artistica e amministrativa nella R. Pinacoteca, nella sala Vinciana, sull'Arco della Pace.

La preziosa collezione di quadri, iniziata da un mio illustre predecessore, il compianto pittore Bossi, collezione che costò tante cure ad insigni artisti e ad uomini colti, l'affresco di celebrità mondiale del Vinci, per la conservazione del quale anche ultimamente il Consiglio Accademico fece studi accurati, e presentò proposte per salvaguardarlo dal tempo, galantuomo, se si vuole, ma distruttore sempre; l'Arco della Pace, quel monumento di artistiche bellezze, non sono più affidati all'Accademia; dipendono da un'altra Direzione, entrano nella cerchia amministrativa dei musei e degli scavi del regno

e cessano di far parte di un'Istituzione tutta cittadina quale è, e fu sempre quest'Accademia. La ragione di tale nuovo ordinamento è logico, vogliamo quindi sperare sia fecondo di nuovi vantaggi per l'arte. Se per le memorie del passato può essere doloroso all'Accademia il vedere tolto ad ogni sua custodia gallerie e monumenti, che per un secolo furono il suo orgoglio, un precipuo argomento delle sue cure, le è però di conforto, cedendo il suo mandato a mani degnissime, l'avere anche quest'anno compiuti o iniziati importanti lavori. L'acquisto di alcuni quadri preziosi, la nuova sala del Sanzio, il riscaldamento della Pinacoteca a termosifone, egregiamente riusciti, sono a mostrare come il Consiglio Accademico non sia rimasto inoperoso; e l'ultima guida della Pinacoteca, pubblicata per cura di questo Consiglio, ed opera coscienziosa e paziente di quel dottissimo di cose d'arte, che è il nostro cav. Felice De-Maurizio, rimane ultima pagina ad attestare il vivo interesse dell'Accademia per una collezione di tanti preziosi dipinti!

D'altra parte il Ministero dell'Istruzione Pubblica accogliendo le proposte dell'Accademia di belle arti tendenti ad isolare la sala del Cenacolo dagli adiacenti fabbricati della caserma delle Grazie e a darle un accesso decoroso; il Ministero della Guerra facilitando da parte sua ogni combinazione che potesse tornar utile alla conservazione del famoso cimelio, fecero sì che anche nel celebre Refettorio venissero iniziate per parte dell'Accademia le opere edilizie occor-

renti. Per tal modo il lavoro paziente e illuminato di questo Consiglio, ehe ebbe ad aiuto in tali progetti una Commissione apposita composta di persone competenti ed amanti delle cose d'arte, non rimase fatica inutile.

Noto questi fatti non per vana ambizione, nè per chiedere parole di lode, ma, perehè quando, senza aver commesso sacrilegio, si abbandona una eosa diletta e si varca la soglia di un tempio, due cose desideriamo ehe rimangano, la buona memoria della nostra operosità e in noi la eoseienza di aver eompito il nostro dovere.

Il R. Ministero confermava in eariea i distinti professori: cav. Giuseppe Mongeri, eomm. Franeeseo Barzaghi, e cav. Giovanni De-Castro, e tale prova di fiducia e di stima resa a questi egregi insegnanti rieseiva anche per i colleghi una compiaeenza e un nuovo ineoraggiamento.

I legati d'oggetti d'arte del signor Ermenegildo Gianorini, e del eompianto direttore del civico Museo di Storia naturale, comm. Emilio Cornalia; i doni di alcuni quadri fatti dalla signora Angelina Hayez e dalla signora Maria Longoni, e la rieca e preziosa raccolta di disegni del Bossi e dell'Appiani, donata dall'illustre nostro soeio onorario, S. E. il eonte Giberto Borromeo, sono una prova che non viene dimentieata questa Accademia da chi sa che essa è il centro di gloriose memorie e ehe qui è la sede antica e rispettata dell'arte, dove se ne custodiseono e studiano le opere.

Il 15 gennaio di quest'anno, il 1° e il 22 giugno, veni-

vano inaugurati in questo Palazzo tre ricordi monumentali eretti per sottoscrizione pubblica, e consacrati alla memoria del pittore Domenico Induno, dello scultore Abbondio Sangiorgio e del presidente emerito di questa R. Accademia il conte Carlo Barbiano di Belgiojoso.

Furono tre uomini insigni, esempi di operosità, di ingegno eletto, tre uomini cari ai colleghi ed agli amici, e i nostri giovani passando dinnanzi alle effigie di questi illustri perduti, imparino come, per vivere al di là del sepolcro, la vita artistica la si debba prendere sul serio.

Tre cose, diceva Napoleone, ci vogliono per fare la guerra, — denaro, denaro, denaro; — tre cose ci vogliono per fare un artista o un sagace conoscitore d'arte: — studio, studio, studio. E l'Induno, il Sangiorgio, il Belgiojoso hanno studiato, e i loro nomi restano alla stima dei posteri.

Questi tre monumenti pur troppo chiamano il mio pensiero ad altre tombe recenti, e fatalità volle che in soli pochi mesi l'Accademia perdesse due suoi consiglieri, l'Hayez e il Fraccaroli e quattro soci onorari: Duprè, Lodi, Trécourt, Garibaldi.

Quando al Consiglio Accademico, venne annunziata dal Presidente la morte dell'Hayez, il Consiglio stesso, dietro proposta del senatore Giulio Carcano, mi onorava dell'incarico di farne la commemorazione in circostanza solenne; e nessun giorno sarebbe stato più opportuno di questo per parlare dell'insigne artista, e perchè nella cerimonia della premiazione opportunis-

simo è il rieordare un uomo che fu professore nella nostra Aeeademia, e perchè l'esempio dei sommi ehe hanno finito deve tornare insegnamento a chi ineomincia.

Ma nel raceogliere le memorie di quel nostro perduto, il lavoro prese vaste forme, uscì a poeo a poco dagli angusti limiti di un discorso per diventare la biografia aneddotica di un grande artista. L'opera mia scompare affatto in quelle pagine, è l'Hayez stesso che parla, è lui ehe raeconta, è il giovane che muove i primi passi nell'arte eon idee nuove, con intendimenti coraggiosi e ehe lotta colle difficoltà, vince, rende encomiato il suo nome. Quando in Milano presso questa Aceademia verranno esposte le opere dell'Hayez, solenne testimonianza ehe il Consiglio vuol dare all'illustre artista, verranno pubblieate le pagine ehe egli stesso dettò e ehe raecontano la vita sempliee di un artista, grande nelle opere e grande negli affetti.

Appena rieostituito nel 1861, il nuovo Consiglio Accademico, con voto unanime, acclamava suo soeio d'onore Giuseppe Garibaldi ed egli da Caprera scriveva al Presidente dell'Aecademia: « Sono grato al Consiglio che volle onorarmi eol titolo di Soeio della vostra Aceademia. Vogliate, signor Presidente, eredermi eon affetto il vostro G. Garibaldi.

Che eosa vuol dire eotesta nomina?

Perchè il vincitore di battaglie, l'eroe delle imprese giganti, inscritto nell'albo degli uomini che si dedicano agli studi tranquilli dell'arte?

L'Italia, è come la Grecia antica, vive di ispirazioni! La sua storia è dramma, è poema sempre; i suoi eroi si avvicendano sul campo di battaglia, negli spazî della poesia, nelle opere d'arte. Michelangelo crea il suo Davide e difende S. Miniato; Cellini fonde il Perseo e si gloria di essere un archibusiere famoso al sacco di Roma. L'arte, la poesia, la guerra si confondono nella storia della patria nostra, e l'artista diventa soldato, e il soldato poeta; e le ispirazioni del pensiero, pigliano forma e moto, un giorno nello studio del pittore, un altro attraverso il fumo delle battaglie.

È fatto così il nostro paese; e Garibaldi che condusse alla vittoria tanti nostri giovani artisti, doveva avere il suo nome registrato nell'albo dell'Accademia.

Alla furibonda difesa del Vascello combattono giovani artisti usciti dalle nostre scuole; sotto la camicia rossa, e il cappotto grigio del cacciatore delle Alpi, o l'asoliere della guida, battono cuori che crearono poi egregie opere d'arte, e i nomi dell'Induno, del Magni, del Fasanotti, del Pagliano, del Mazza, del De-Albertis e di tanti altri, figurano nelle schiere guidate dal Prode dei prodi.

Gli episodi delle guerre garibaldine divennero soggetti di quadri e di sculture, e il duce degli artisti fu anche il loro ispiratore, e per tal modo la patria se ha trovato negli artisti tanti generosi che le offersero e braccio e vita, l'arte nella epopea ardimentosa di Garibaldi rinvenne ispirazione ad opere piene di verità e di sacre memorie.

Queste cose ho voluto ricordarvi, o giovani, per dirvi, in questo giorno solenne, che se Garibaldi guidò tanti vostri maestri sui campi della vittoria e ispirò loro opere lodate e ammirate, voi che avete la fortuna di una patria libera dovete onorarla col vostro ingegno, e nelle difficoltà dell'arte ricordate il motto dei valorosi = *vincere sempre.*

GIUDIZI

SULLE OPERE PRESENTATE AI CONCORSI

DI

FONDAZIONE PRIVATA

ISTITUZIONE VITTADINI

ARCHITETTURA

Soggetto = Progetto d'una fontana architettonica da collocarsi nel piazzale a giardino che prospetta la Stazione Centrale. I concorrenti hanno libera la scelta della collocazione di detta fontana, sia addossandola al muro di sostegno dello spalto, segnato *A B* sulla planimetria, sia in altra posizione nello spazio *A B C A*.

È fatta facoltà ai concorrenti di introdurre scultura figurata, dovendo tuttavia prevalere il concetto architettonico.

I disegni d'assieme saranno nella scala di 1 : 50, i dettagli in quella di 1 : 20 (Vedi il programma 27 ottobre 1881).

Premio L. 1000.

Quattordici concorrenti

Il numero dei concorrenti e le disparate soluzioni dei temi resero ungo e contrastato il giudizio della Commissione.

Non furono presi in alcuna considerazione: il grottesco lavoro segnato colla epigrafe = **Italia** = mancante assolutamente di sviluppo architettonico e dei richiesti disegni; quello portante il motto = **Senza pretesa** = il quale lascia supporre che si tratti di uno scherzo grossolano, ed il progetto col motto = **Il Solitario** = perchè consta solo di vedute fotografiche e di un modello consegnato in frantumi ed incomponibile, del quale la parte architettonica è di una importanza affatto secondaria.

L'esame procedette quindi sui seguenti progetti, distinti coi rispettivi motti:

La Perforatrice = Lodevole l'idea della vasca a fior di terra e delle scalee d'accesso al piazzale; ma il monumento centrale non la completa convenientemente.

Milano risorta = Fontana di immane composizione, in cui si combinano forme poco armoniche e prive affatto di eleganza e di gusto.

Non si commetta al mar chi teme il vento = Concetto architettonico meschino, abbellito però dalla parte accessoria delle figure, richieste solo dal programma come parte secondaria.

Spes mea in labore = Sbilanciata la parte inferiore in confronto alla superiore e di gusto poco eletto le profusevi decorazioni.

Scilla = Poco felice e disaggradevole tentativo di fontana architettonica.

Perseveravi = La fontana è la parte secondaria della composizione, poichè rinchiusa in un fabbricato che crea una massa ostruente la visuale della Stazione.

La Commissione con questo chiuse l'esame dei progetti esclusi da ulteriori apprezzamenti e procedette a giudicare con più estesa disamina quelli segnati colle epigrafi:

Due paline = Elegante per l'architettura, ma però più che negli altri vi si trova l'erroneo concetto di mascherare la facciata della Stazione con altra estesa fronte architettonica.

Fontana architettonica = Sono bene ideate le due scale per congiungere il sottostante giardino al piazzale della Stazione, ma non sono elegantemente sviluppati i particolari architettonici nè in esse, nè nel nicchione che costituisce la fontana.

Dicembre 12 = Merita lode per un assieme armonico di masse e di parti fra di loro combinate in modo che offrono, dal lato del Sottopassaggio Principe Umberto, un aspetto veramente monumentale. Pregi che svaniscono affatto quando lo si guardi dal lato della Stazione, da dove la composizione rimane incompleta.

Perchè domandi la mia stirpe, il mio nome, ecc. = Non è incorso nell'inconveniente notato precedentemente. La fontana sorge al piano stesso del Piazzale, ma quell'edicola quadrifronte non ha punto il carattere del tema del concorso.

Quod potui feci, faciant meliora potentes = La Commissione ha fermato la sua attenzione su questo progetto, siccome quello che, per la grandiosità del concetto e la fantasia col quale è ideato, dà a divedere nell'autore un'imagine ardita e feconda. Certo però la sovrabbondanza degli ornamenti, la copia soverchia della statuaria, l'estesa linea della fronte, fanno di questo progetto una scena così vasta che la Stazione scompare affatto dietro a tanta imaginativa. La Commissione tuttavia trova che la

parte mediana del progetto per sè sola potrebbe servire a sciogliere trionfalmente il tema, facendo di essa un corpo a sè, e, qualora il Consiglio volesse ammettere di considerare quel progetto nel solo lato centrale, ne proporrebbe la premiazione.

Il Consiglio discusse a lungo la tesi, se cioè si poteva assegnare il premio alla parte centrale meritamente lodata dalla Commissione; considerando però che questa parte, mantenuta pure la disposizione delle vasche collegata colla scultura figurativa, abbisognerebbe di nuovi studî per la parte architettonica e massime per il basamento, conchiuse ad unanimità per il non conferimento del premio, pur tributando all'autore parole di encomio.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA A FRESCO

Ritratti a mezza figura del *Beato Angelico*, del *Brunelleschi*, di *Leonardo da Vinci* e di *Raffaello Sanzio* (Vedi programma 5 novembre 1881).

Premio L. 800 cadauno.

La Commissione dopo aver bene esaminato i tre affreschi presentati a questo concorso, quantunque in quello portante l'epigrafe = **Ma quell'ingrato popolo, ecc. ecc.** = vi abbia trovato un complesso non privo di meriti, pure considerati i difetti d'assieme ed una tecnica non troppo riuscita, non ha creduto di proporre alcun premio anche per quest'opera sebbene prevalente sulle altre.

Il Consiglio accademico approvò il voto della Commissione.

PAESAGGIO STORICO

Soggetto = Da prendersi da una descrizione del Romanzo i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni (Vedi programma come sopra).

Premio L. 800.

La Commissione, preso in esame le sette opere presentate a questo concorso, non credette di poter accordare alcun premio, perchè nessuna di esse raggiunse un merito distinto. Però non tacque che nelle opere coll'epigrafe = **S. Gerolamo** = **Morìa** = **La c'è, disse Renzo, la c'è, la c'è** = ha riscontrato qualche buona qualità.

Il Consiglio accoglie il voto della Commissione.

PITTURA D'ANIMALI

Soggetto = Gruppo di animali sorpresi da un uragano (Vedi il programma come sopra).

Premio L. 600.

Due sono le opere presentate. La Commissione quantunque nel dipinto coll'epigrafe = **Campagna milanese** = abbia trovato una discreta intonazione generale, pure, per l'assoluta mancanza di disegno, tanto nel paesaggio, come negli animali, non crede di proporre il premio ad alcuno dei due dipinti.

Il Consiglio accademico conferma il voto della Commissione.

ISTITUZIONE GIROTTI

Soggetto = Dipinto ad olio od a tempra di natura morta, a grandezza naturale (Vedi il programma come sopra).

Premio L. 300.

Esaminati i tre quadri presentati a questo concorso; la Commissione non ha riscontrato qualità sufficienti per proporre alcun premio, ed il Consiglio approva.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

Nessuno avendo lo scorso anno ottenuto il premio di L. 4000 istituito dal benemerito signor Saverio Fumagalli, quest'anno erano due i premì da conferirsi, e cioè, l'uno per la pittura e l'altro per la scultura. Ventinove furono i concorrenti per la prima e dieci per la seconda, ed il Consiglio accademico, sentito il voto di una Commissione speciale, dopo diligente esame delle opere presentate e dopo maturo e coscienzioso raffronto assegnava il premio di pittura al signor *Bartolomeo Bezzi* e quello di scultura al signor *Arcangelo Orsini.*

PREMIO PRINCIPE UMBERTO

Il premio Principe Umberto di L. 4000, da assegnarsi all'opera di pittura o di scultura più commendevole esposta nella Mostra annuale di belle arti in Brera, dietro il verdetto del giurì nominato dagli espositori, veniva conferito al signor *Filippo Carcano* per un quadro rappresentante la Piazza di S. Marco in Venezia.

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

Scuola speciale di architettura.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	Brusconi Augusto, di Verona.
Premio con medaglia d'argento	Cremaschi Virginio, di Milano. Moretti Gaetano, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo	Cairati Gerolamo, di Milano.

Scuola speciale di pittura.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	Olearo Giuseppe, di Casalmonferrato. Beltrami Giovanni, di Milano.
Premio con medaglia d'argento	Belloni Giorgio, di Codogno.
Premio con medaglia di bronzo	De-Micheli Andrea, di Lugano.

Con una nota di lode a tutta la classe.

Scuola speciale di scultura.

1.° anno di corso.

Premio con medaglia d'argento	Weber Carlo, di Friburgo. Testi Laudedeo, di Parma.

2.° anno di corso.

Premio con medaglia di bronzo
- Crespi Ferruccio, di Busto Arsizio.
- Franceschetti Gaetano, di S. Sofia (Verona).
- Carlini Antonio, di Treviso.

SCUOLA DEL NUDO.

Concorso alla copia in disegno.

Premio con medaglia d'argento
- Franzoni Filippo, di Locarno.

Premio con medaglia di bronzo
- Comolli Angelo, di Milano.
- Calchi-Novati Cesare, di Milano.

Menzione onorevole
- Anastasio Pietro, di Lugano.
- Carmine Carlo, di Bellinzona.
- Ottone Casimiro, di Vigevano.
- Pisani Salvatore, di Mongiana.
- Rossi Fortunato, di Milano (sordo-muto).

Concorso alla copia in plastica.

Menzione onorevole
- Borghi Cesare, di Milano.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA.

SALA DELLE STATUE.

Concorso alla copia in disegno.

Premio con medaglia d'argento
- 1.° Gallelli Massimo, di Cremona.
- 2.° Pietrantonio Francesco, di Casacalende.

Premio con medaglia di bronzo
- Brigatti Giuseppe, di Caravaggio.
- Ferrario Gio. Battista, di Caravaggio.
- Ventura Achille, di Milano.
- Nava Vittoria, di Milano.

Concorso alla copia in plastica.

Menzione onorevole
- Corbetta Giovanni, di Carate Brianza.
- Laforet Alessandro, di Milano.

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

Premio con medaglia d'argento
- Carmine Carlo suddetto.

Premio con medaglia di bronzo
- Fernbach Ermanno, di Verona.

SALA DEGLI ELEMENTI.

Copia dal rilievo.

Premio con medaglia d'argento
- Ferrario Arturo, di Milano.
- Magri Giorgio, di Sant'Agata Martesana.
- Tironi Vittorio, di Cremona.

Premio con medaglia di bronzo
- Baumgartner Gustavo, di Naters.
- Focosi Giuseppe, di Milano.
- Possamai Paolo, di Pieve di Soligo.
- Ravetta Enrico, di Milano.

Menzione onorevole
- Polli Luigi, di Milano.
- De-Martire Regina, di Biella.
- Pasta Valeria, di Mendrisio.

Copia dal disegno.

Premio con medaglia d'argento
- 1.°
  - Rigotti Mosè, di Roveredo (sordo-muto).
  - Ravioli Cornelio, di Milano.
- 2.°
  - Danieli Giovanni, di Maronico.
  - Ricci Antonio, di Chiari.

Premio con medaglia di bronzo
- Bettoschi Enrico, di Bergamo.
- Gunella Egidio, di Viggiù.
- Pirovano Ambrogio, di Milano.
- Quirini Giuseppe, di Udine.
- Rivolta Pasquale, di Cinisello.

Menzione onorevole
- Airoldi Oreste, di Milano.
- Giacchi Paolo, di Milano.
- Martinoli Pompeo, di Meda.

SCUOLA DI ARCHITETTURA.

ELEMENTI.

Classe 1.ª — Inferiore.

Menzione onorevole
- Carcano Enrico, di Milano.
- Marzoli Giuseppe, di Varese.
- Pessina Innocente, di Milano.
- Somaini Carlo di Gerolamo, di Valganna.
- Terzaghi Carlo, di Milano.

Classe 1.ª — Superiore.

Premio con medaglia d'argento
- Gualzata Giovanni, di Borgnone. (1)
- Galeazzi Luigi, di Monteggia.

Premio con medaglia di bronzo
- 1.° Battaini Cesare, di Gurone.
- 1.° Ghezzi Alessandro, di Tenero.
- 2.° Lubini Pietro, di Manno.
- 2.° Muschietti Francesco, di Agno.

Menzione onorevole
- Battaini Vittorio, di Gurone.
- Compà Emilio, di Fronzano.
- Dall'Oca Vittorio, di S. Giorgio Mantovano.
- Martinelli Alfonso, di Malnate.
- Riva Alfredo, di Milano.
- Migliavacca Gaetano, di Milano.

Classe 2.ª — Composizione.

Premio con medaglia d'argento
- 1.° Maraini Otto, di Lugano (Svizzera). (2)
- 2.° Rigoli Leopoldo, di Torricella (Svizzera).

(1) L'esemplare dell'opera del **Vitruvio**, dono dell'architetto signor Marco Amati, da conferirsi al più meritevole fra gli allievi della 1.ª sezione della scuola di architettura, toccò, fra i due allievi rimeritati a pari grado, al signor Gualzata Giovanni.

(2) Il premio di L. 160 — fondazione eredi Carlo Amati — per l'esperimento di composizione nella scuola di architettura, venne conferito all'allievo Otto Maraini.

Premio con medaglia di bronzo
1.° Pirovano Ernesto, di Milano.
2.° Agnesi Antonio, di Biegno.

Menzione onorevole
Bellezza Carlo, di Milano.
Scolari Guglielmo, di Viconago.

SCUOLA DI GEOMETRIA.

1.° Corso.

Menzione onorevole
Bosoni Giovannina, di Milano.
Ferri Luigia, di Blessagno.
Giudice Maria, di Mortara.
Pringle Lavinia, di Linz.
Sandri Elvira, di Mortara.

2.° Corso.

Menzione onorevole
Comolli Angelo suddetto.
Sordelli Pierina, di Milano.
Trolli Luigi, di Brescia.
Villa Teresa, di Somaglia.

SCUOLA DI PROSPETTIVA.

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

Per la copia di un monumento.

Premio con medaglia d'argento
Ottone Casimiro suddetto.
Cavalletti Francesca, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
Comolli Angelo suddetto.

Menzione onorevole
Airoldi Oreste suddetto.
Benzi Giovanni, di Cossogno.
Bolzern Enrico, di Bellinzona.
Magri Giorgio suddetto.
Mazzucchi Felice, di Lainate.
Ravetta Enrico suddetto.

SEZIONE PAESAGGIO.

Menzione onorevole	Cabrini Isabella, di Milano.

SCUOLA DI ORNAMENTI.

Distinzioni conferite per meriti complessivi di progresso, assiduità e condotta.
Copia dal modello fotografato.

Classe 1.ª

Premio con medaglia di bronzo	Berta Edoardo, di Giubiasco.
Menzione onorevole	Figini Arcangelo, di Milano. Grossoni Orazio, di Milano. Vismara Attilio, di Milano.

Classe 2.ª

Premio con medaglia di bronzo	Zavattoni Giovanni, di Velate.
Menzione onorevole	Airoldi Oreste suddetto. Cantù Giuseppe, di Milano. Dusio Luigi, di Vercelli. Sollichon Emilio, di Locarno. Tironi Antonio, di Annicco.

Classe 3.ª

Premio con medaglia d'argento	Cerrone Cornelio, di Stroppiana. Marelli Gregorio, di Cantù.
Premio con medaglia di bronzo	Fiocchi Oreste, di Milano. Giudici Ernesto, di Milano. Massini Davide, di Milano. Valtorta Oreste, di Milano.
Menzione onorevole	Bravi Romeo, di Milano. Croci Bellisario, di Angera. Danieli Giovanni suddetto.

Plastica.

Premio con medaglia d'argento
- Chiattone Giuseppe, di Lugano.
- Giudici Giovanni, di Savona.
- Redaelli Giuseppe, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Buzzi-Speziè Luigi, di Viggiù.
- Omati Natale, di Passirana.

Menzione onorevole
- Cattaneo Battista, di Bergamo.
- Corbetta Giovanni suddetto.
- Germani Pietro, di Milano.
- Gobbi Guglielmo, di Stabbio.
- Scalabrini Stefano, di Viggiù.

Copia in disegno a colori di bassorilievi e rilievi aggruppati.

Classe 1.ª

Premio con medaglia di bronzo
- Angermüller Giuseppe, di Milano.
- Bianchi Giuseppe, di Como.
- Negri Enea, di Milano.

Menzione onorevole
- Astori Giovanni, di Milano.
- Colombo Riccardo, di Milano.
- Francioli Giovanni, di Milano.
- Piazza Pietro, di Domodossola.
- Rovescalli Antonio, di Crema.

Classe 2.ª

Premio con medaglia d'argento
- Seregni Romeo, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo
- Conci Narciso, di Trento.
- Bianchi Pietro, di Bisuschio.
- Bonera Giovanni, di Desenzano.
- Gibelli Giuseppe, di Casalmaggiore.
- Rusca Ernesto, di Milano.

Menzione onorevole
- Boccelli Anselmo, di Milano.
- Carnovali Francesco, di Montegrino.
- Mira-Catò Serafino, di Saino.

Classe 3.ª

Premio con medaglia d'argento **distinta**	MARAINI OTTO suddetto.
Premio con medaglia d'argento	CARATI GIUSEPPE, di Milano. FOCOSI GIUSEPPE suddetto. LAFORET ALESSANDRO suddetto. ROSA SALVATORE, di Erba. SORDELLI PIERINA suddetta.
Premio con medaglia di bronzo	BOYER MARIA, di Livorno. COMETTA AUGUSTO, di Arogno. GUALZATA GIOVANNI suddetto. OLEARI GIACOMO, di Cavona. POSSAMAI PAOLO suddetto. PASTA VALERIA suddetta. PRINGLE LAVINIA suddetta. RIGOTTI MOSÈ suddetto. RUZZA TERESITA, di Castelfranco. TIRONI VITTORIO, di Annicco. VILLA TERESA suddetta.
Menzione onorevole	AMAR PIO, di Vercelli. AMBROSETTI CORINNA, di Milano. ANDREAZZI EUGENIO, di Lecco. DALL'OCA VITTORIO suddetto. FRANZONI ALBERTO, di Locarno. GERONASSO POLIUTO, di Valdobbiadene. GIUDICE MARIA suddetta. MORAGLIA CESIRA, di Milano. POSCA EMILIA, di Vigevano. PRINGLE MARIA, di Gotha. REVEL ELENA, di Milano. SANDRI ELVIRA suddetta. TROLLI LUIGI suddetto. VARIGLIA AMALIA, di Torino. VICENTINI TITO, di Vicenza. VILLA ALEARDO, di Rovello.

Studio di colorito.

Premio con medaglia d'argento **distinta**	PIETRANTONIO FRANCESCO suddetto.

Premio con medaglia d'argento	BRIGATTI GIUSEPPE suddetto. NAVA VITTORIA suddetta.

Studio di composizione.

Premio con medaglia d'argento	COMOLLI ANGELO suddetto.

SCUOLA DI BELLE LETTERE E DI STORIA GENERALE E PATRIA.

1.° Corso.

Premio con medaglia d'argento	RUZZA TERESITA suddetta.
Premio con medaglia di bronzo	PASTA VALERIA suddetta. VICENTINI TITO suddetto.
Menzione onorevole	FRANZONI ALBERTO suddetto.

2.° Corso.

Premio con medaglia d'argento	AMAR PIO suddetto.
Premio con medaglia di bronzo	CALCHI-NOVATI CESARE suddetto. FOSSATI GAETANO, di Melide (Svizzera).

3.° Corso.

Premio con medaglia d'argento	BRIGATTI GIUSEPPE suddetto.
Menzione onorevole	GRISANTI RAFFAELE, di Reggio d'Emilia. METZGER FRANCESCO, di Möhlin. OTTONE CASIMIRO suddetto.

SCUOLA DI STORIA DELL'ARTE.

(Anno 1.° — L'Arte nell'antichità).

Premio con medaglia d'argento — VENTURA ACHILLE suddetto.

Premio con medaglia di bronzo —
GHEZZI ALESSANDRO suddetto.
RUZZA TERESITA suddetta.
MARAINI OTTO suddetto.

Menzione onorevole —
1.° METZGER FRANCESCO suddetto.
2.° CALCHI-NOVATI CESARE suddetto.
3.° PASTA VALERIA suddetta.
4.° FERNBACH ERMANNO suddetto.
5.° BOYER MARIA suddetta.
6.° CABRINI ISABELLA suddetta.
7.° MERCOLI STEFANO, di Mugena (Svizzera).

Con una nota di lode a tutta la classe.

SCUOLA DI ANATOMIA.

Premio con medaglia d'argento — VENTURA ACHILLE suddetto.

Premio con medaglia di bronzo — CALCHI-NOVATI CESARE suddetto.

Patenti di abilitazioni all'insegnamento del disegno.
Anno scolastico 1881-82.

1. Andreasi Eugenio, di Lecco.
2. Boyer Maria, di Livorno.
3. Comolli Angelo, di Milano.
4. Litta Ferruccio, di Intra.
5. Mentessi Giuseppe, di Ferrara.
6. Ruzza Teresita, di Castelfranco (Treviso).
7. Sordelli Pierina, di Milano.
8. Trolli Luigi, di Brescia.
9. Villa Teresa, di Somaglia.

PROGRAMMI

PEI CONCORSI DI PRIVATA ISTITUZIONE

per l'anno 1883.

ISTITUZIONE MYLIUS

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto Cav. **Enrico Mylius**, che nel prossimo anno 1883 è applicato al seguente ramo di pittura:

PITTURA DI GENERE

Soggetto = Scena contemporanea della vita domestica.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio e della misura di Metri 0,85 per Metri 1,20.

Premio — L. 1200 (1).

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all' Ispettore-Economo dell' Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 giugno 1883.** Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciochè, confrontata coll' esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

E nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l' esposizione di quelle opere che, per ragione d' arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

(1) La somma di premio venne aumentata coll' aggiunta di alcuni fondi disponibili.

Le descrizioni si comunicheranno ai Giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall' Ispettore-Economo, ritirando dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l' Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizî di cui sopra e conferiti i premî. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll' indicazione del nome e della patria dell' autore.

ISTITUZIONE GIROTTI

Pel venturo anno 1883 gli Artisti Nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia, sono invitati al seguente concorso di fondazione **Girotti.**

SOGGETTO = Studio dal vero, paesaggio — dipinto ad olio.

Premio — L. 500 (1).

Discipline.

I concorrenti nella lettera suggellata che presenteranno all' atto della consegna del loro lavoro, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, forniranno la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia. In quanto al resto si atterranno alle discipline retro accennate pel concorso d' istituzione **Mylius,** pittura ad olio.

(1) La somma di premio venne aumentata coll' aggiunta di alcuni fondi disponibili.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA A FRESCO

L'Accademia invita gli Artisti Nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cav. **Enrico Mylius.**

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, di *Raffaello Sanzio*, di *Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese* (1).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1,54 per 1,29, intelajato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premî — L. 800 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di centimetri 23.

Discipline.

1.° I concorrenti dovranno presentare al signor Ispettore Economo dell'Accademia tre mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè **alla fine di marzo,** un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

(1) Per la collocazione dei ritratti sono assegnate nel palazzo di Brera le lunette del portico superiore. Pel ritratto di Donato Bramante corrisponde la lunette N. 14, di Raffaello Sanzio la lunetta N. 18, di Bernardino Luini, N. 20, di Paolo Veronese, N. 23.

2.° Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

3.° I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno presentare domanda, entro otto giorni dall'ammissione, per la somministrazione del telajo, il quale verrà consegnato dal signor Ispettore Economo dopo il giorno **1 maggio** dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telajo stesso.

4.° Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pom. del giorno **30 giugno 1883**, al detto Ispettore Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telaj e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

5.° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame, per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

6.° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

7.° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE VITTADINI

L'ingegnere architetto **Innocente Vittadini**, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell' ingegnere architetto, o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria, terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pub-
« blicazione del programma di concorso, sia preventivamente sen-
« tito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso
« stesso quel progetto di edificî che la città potesse divisare di far
« erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà
« sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edificî erariali che
« si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il
« Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto.
« In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il se-
« condo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più
« opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO

Soggetto = Progetto di una Barriera per la nuova Porta Tenaglia.

1.° Lo spazio per il passaggio verrà fiancheggiaggiato da due Casini per i servizi daziari.

L'uno dei Casini conterrà:

a) Locale per l' Ufficio con prospetto verso il passaggio, non che verso il posto della pesa a ponte, la quale si troverà all'esterno, superficie netta, circa M.^{s} 40.

b) Locale per l'Impiegato del servizio notturno, M.^{s} 18.

c) Altro per ripostiglio e servizi, M.^{s} 18.

d) Latrina, cantina, ecc.

L'altro Casino conterrà:

a) Locale per il Corpo di Guardia, prospiciente il passaggio, superficie netta di circa M.^{s} 40.

b) Altro locale a quello annesso, avente camino, M.^{s} 20.

c) Altro locale per la visitatrice, M.^{s} 16.

d) Latrina, cantina, ecc.

2.° Tra i due Casini, correrà, od un cancello od un portico o qualsivoglia altro riparo, tanto scoperto che coperto, ma qualunque sia la forma di questa chiusura, vi si dovranno disporre tre spazi liberi per il passaggio, due dei quali immediati ai Casini, larghi almeno metri cinque circa, ed uno più ampio, nel mezzo. Qualunque però possa essere il partito addottato dal concorrente per la chiusura, ciascun Casino alla sua fronte, verso il passaggio, sarà provveduto di uno spazio di opportuna superficie, coperto con opere o murarie, o leggiere.

3.° L'insieme delle costruzioni non potrà uscire dall'area indicata colle lettere *a, b, c, d,* nel tipo pubblicato. Nel progetto sarà provveduto anche alla continuità della chiusura daziaria, mediante tratte di cancellata, a fine di collegare le estremità dei Casini con quelle del laterale bastione da una parte e colla cinta dall'altra.

4.° Lo stile è lasciato alla libera scelta del concorrente, solo si raccomanda di non imprimere all'edificio un carattere troppo sontuoso.

5.° Si richiedono i seguenti disegni:

a) La pianta generale della Barriera nella scala di $^1/_{100}$.

b) L'alzata generale nella scala di $^1/_{100}$.

c) La pianta dettagliata di uno dei Casini nella scala di $^1/_{50}$.

d) Le facciate ed una sezione del detto Casino sviluppate nella scala di $^1/_{20}$.

Premio — L. 1000.

Discipline.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 giugno 1883** all'Ispettore Economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli Uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al Concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

ISTITUZIONE CANONICA

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto Consigliere accademico **Luigi Canonica,** il cui programma è il seguente:

ARCHITETTURA

Soggetto = Progetto per la facciata del Duomo di Milano in corrispondenza all'organismo antico ed allo stile dell'edificio.

Il concorrente è libero di mutare la forma e le misure delle porte attuali, delle finestre, dei contrafforti e delle altre parti della facciata che non s'accordano all'architettura originaria del Tempio.

Si chiede il disegno della facciata corredato dalle necessarie piante e sezioni di essa.

La scala dovrà essere di 2 centimetri per metro.

È assolutamente escluso per i disegni richiesti l'acquerello colorato, potendosi dal concorrente aggiungere al progetto una veduta prospettica a colori.

Premio — L. 4000.

PITTURA

Sooggetto = Una figura storica: il dipinto deve comprendere due terzi della persona in grandezza naturale.

Premio — L. 1100.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore-Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **30 giugno 1883.** Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere quantunque ad esse dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizii e conferiti i premî. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di L. 4000 fondato, presso di essa, dal benemerito signor **Saverio Fumagalli,** ad incoraggiamento di un giovine artista del Regno per un' opera di pittura o di scultura.

Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente giro triennale per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1.° anno: Scultura. — 2.° anno: Pittura di figura (religiosa, storica, di genere, ritratti). — 3.° anno: Pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori o simile.

Per l'anno 1883 *il premio è applicato in ordine di turno alla pittura di figura (religiosa, storica, di genere, ritratti).*

Discipline.

1.° I giovani artisti, per venire ammessi al concorso, dovranno presentare alla Segreteria dell'Accademia la loro domanda in iscritto nel termine utile per la notifica delle opere da esporre alla Mostra annuale di belle arti in Brera, secondo l'avviso che viene in tempo debito pubblicato dalla Presidenza accademica.

2.° I concorrenti dovranno nella loro istanza, stesa su carta da bollo da Cent. 50, indicare precisamente il numero, il soggetto, le dimensioni, ecc., delle opere con le quali intendono concorrere; e dichiarare esplicitamente che le dette opere *non vennero mai esposte in altre pubbliche Mostre.* Dovranno altresì provare con documenti legalmente autenticati:

a) di essere cittadini del regno d'Italia;

b) di non avere compiuto al termine utile per la presentazione dell'istanza il trentaduesimo anno d' età.

3.° La presentazione, l'accettazione, la restituzione delle opere di concorso vengono regolate dalle stesse norme e dagli stessi termini che sono indicati per l'annuale Mostra di belle arti in Brera, dall'Avviso annuale pubblicato dall'Accademia.

4.° Tra le opere così presentate ed esposte, il Consiglio accademico, o direttamente o col mezzo di una Commissione eletta da esso, assegna nei primi dieci giorni della pubblica Mostra la somma DI LIRE QUATTROMILA all' opera che, in conformità della istituzione del benemerito fondatore, troverà maggiormente degna di premio. Questo non si potrà in nessun caso dividere fra due o più concorrenti.

5.° L'opera premiata nel concorso Fumagalli rimane esclusa dal concorso per il Premio Principe Umberto, e l'autore non potrà, negli anni successivi, concorrere al medesimo premio Fumagalli per quello dei tre rami dell' arte in cui una volta è riuscito vincitore.

6.° L'opera premiata rimane di assoluta proprietà dell'autore, solo è riservato all'Accademia il diritto di tenerne memoria col farne copia o fotografia.

NECROLOGIA

INNOCENZO FRACCAROLI

Scultore.

Cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, Ufficiale di quello della Corona d'Italia e della Guadalupa — Membro corrispondente dell'Istituto di Francia — Professore di 1ª classe dell'Accademia di Firenze e Socio onorario ed effettivo delle principali Accademie di belle arti d'Italia.

Nato in Castelrotto Valpolicella il 31 dicembre 1805.
Morto in Milano il 18 aprile 1882.

Di famiglia civile quantunque poco agiata, trovò intorno a sè e i genitori e gli amici di casa capaci d'intendere le doti distinte d'ingegno artistico che aveva portate dalla natura. Il padre Cesari, lo prese in particolare affetto e seppe così bene raccomandarlo, che il giovine Fraccaroli potè passare all' Accademia di belle arti in Venezia protetto e sovvenuto di mezzi.

Il Fraccaroli non tardò molto a dar ragione alle speranze di coloro che a lui s'erano interessati, e dopo breve tempo di studî modellava un busto di *Marco*

Aurelio, che gli meritò dal Cesari una lettera d'encomio.

Aveva ventiquattro anni quando lo troviamo concorrere al grande premio degli scultori nella nostra Brera, e ottenerlo mercè il suo *Dedalo che attacca le ale ad Icaro,* opera lodatissima per spontaneità di azione e per grazia. Il gesso di quest'opera valse al Fraccaroli nuovi ajuti da parte de' suoi mecenati veronesi, i quali presaghi che il giovane artista sarebbe stato un giorno onore alla patria, con lusinghiera spontaneità, vollero concorrere a sostenerlo per cinque anni in Roma.

Fu il *Dedalo* la prima delle opere, tutte di un genere elevato e spesso grandioso, colle quali il Fraccaroli illustrò la sua lunga carriera. Egli non scese mai alle leziosaggini che procurano un facile lucro all'artista.

Sorto nell'epoca in cui fioriva il rinato classicismo ne seguiva gli impulsi, ma il suo genio d'artista lo svincolò dalle influenze altrui e diede una impronta propria alle sue opere.

Compiuti i suoi studî di Roma tornò a Milano col modello dell'*Achille ferito,* statua che dovunque fu presentata, ottenne i primi onori, e che ispirò al Prati un bel carme che si chiude coi versi:

« Onde il Pelide resterà nel mondo
« Due volte eterno. »

Questa statua ora è ornamento della sala Lombarda

dell'Accademia di Brera, cui ne fece dono il barone Cantoni.

La segue il gruppo: *Achille e Pentesilea*, che si conserva nel museo Rothschild a Parigi.

Ma il Fraccaroli al suo celebrato *Achille ferito*, preferiva *Una scena della strage degli innocenti*, gruppo colossale che venne commesso dall'imperatore Ferdinando d'Austria e che si ammira nel palazzo di Belvedere a Vienna.

Il suo *Davide* insieme all'*Achille ferito*, gli meritarono la medaglia di prima classe all'Esposizione mondiale di Londra nel 1851 e la grande medaglia d'onore, parimenti di prima classe, a quella di Parigi nel 1855.

Per dire delle molte sue opere, noteremo: *Eva prima del peccato*, monumento colossale pel Duca Carlo Emanuele II.°, nella cappella della santa sindone a Torino, di commissione del Re Carlo Alberto, *Eva dopo il peccato*, *Ganimede*, *Ciparisso*, *Atala e Chactas*, *Una Immacolata* fusa in bronzo e che adorna una piazza di Piacenza, il monumento a Mayer nel Duomo di Bergamo, la statua del Verri nel palazzo di Brera, il monumento nel cimitero di Brescia ai benemeriti bresciani, una *Camilla*, un'*Odalisca*, *S. Maddalena* e *S. Giovanni* per il Duomo di Legnago, due grandi statue allusive alla *Misericordia* e alla *Giustizia* per il Duomo di Bergamo, una *Immacolata* in marmo per Valeggio e molti monumenti e statue per cimiteri e chiese.

Quest' Accademia, gelosa sempre d' avere nel suo seno quanto l'arte ha di illustre, fino dal 1857 lo nominava a suo Consigliere accademico, orgogliosa di avere chi sapeva col consiglio e colla parola ajutarla a mantener alto e rispettato il suo nome.

La corda del patriottismo vibrò vivissima sempre in quell'animo elevato, e la medaglia allusiva ai fatti della rivoluzione milanese del 48, rappresentante la presa di Porta Tosa, fu da lui modellata in modo, che dimostrava, quanto colla maestria dell'arte sapesse tradurre i poemi della nostra storia da lui sentiti e condivisi col cuore del patriota. Nel 1859 plasmava: *L'aurora dell'indipendenza d'Italia*, che un gruppo di sottoscrittori donava all' Havin, quale fraterno dono della stampa liberale italiana, al rappresentante della stampa liberale francese.

Dopo la pace di Villafranca presentò una figura muliebre piangente, allusiva a *Venezia irredenta.*

Più tardi modellò un colossale gruppo raffigurante la *Nuova Era d'Italia*, per l'esecuzione del quale si aperse una sottoscrizione, sotto gli auspicii di S. A. R. il Principe Umberto, ora nostro Re; ma non avendo essa raggiunta la cifra occorrente, lo scultore non si accinse alla traduzione in marmo della sua composizione. E perchè in Italia, in tanta faragine di monumenti, non si pensa a trovar modo perchè quel lavoro non rimanga fragile e dimenticato?

L'ultima opera eseguita dal nostro compianto Fraccaroli fu il monumento a Vittorio Emanuele II, eretto

in Legnago, per tacere di molte altre a raggiungere perfino l'ottantina.

Il Fraccaroli aveva contato tra i suoi maestri in Venezia il Zandomeneghi e il Matteini; in Roma frequentò lo studio del Thorwaldsen; come egli divenne a sua volta maestro amatissimo di valenti scultori, quali il Martegani, il Luigi Buzzi-Leone, il Miglioretti, il Corti, il Benzoni, l'Uboldi, il Micotti, Clerici, Bazzoni, Turini, Marai, Spazzi.

Era assediato da richieste di ammissione nel suo studio dai giovani bramosi d'imparare l'arte da un maestro che godeva di una fama di primo ordine, ed egli li accoglieva più che scolari come figliuoli e li forniva, senza verun compenso, di locali, di istrumenti, di modelli, e partecipava alle gioie dei suoi studiosi alunni quando li vedeva fregiati dei premi che ai loro concorsi conferiva quest'Accademia. Tale nobile compenso gli tornò frequentissimo e ricordava con compiacenza l'anno nel quale i tre primi premi toccarono ai suoi allievi.

L'uomo che cotanto sentiva i nobili affetti, fu padre e marito tenerissimo. I suoi ultimi giorni furono contristati dalla perdita di un figlio, che morì vittima del sole africano.

La sua morte è stata un generale rimpianto anche in Verona, questa città ch'egli considerava sua patria ed alla quale, fino dal 1875, aveva fatto dono dei gessi delle sue opere. Espressione dell'affetto e dell'ammirazione dei Veronesi per il Fraccaroli è il voto

col quale ordinarono a spese del Comune gli onori funebri e il trasporto della salma in quella città. In Milano lasciava due grandi eredità: ammirazione all'eletto suo ingegno d'artista, affetto e stima grandissima al suo cuore e al suo carattere.

F. Sebregondi.

MEMBRI

DEL CORPO ACCADEMICO

defunti dal 1860 al 1882.

MEMBRI DEL CORPO ACCADEMICO

defunti dal 1860 al 1882

CONSIGLIERI ACCADEMICI

Molteni cav. Giuseppe, conservatore delle Gallerie (1867).
Moglia cav. Domenico, professore emerito di ornato (1867).
Calamatta comm. Luigi, professore di incisione (1869).
Bisi cav. Giuseppe, professore emerito di paesaggio (1869).
Scrosati Luigi, professore straordinario di decorazione pratica e di pittura di fiori (1869).
Cacciatori Benedetto, ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, professore emerito di scultura (1871).
Besia Gaetano, già professore aggiunto alla scuola di architettura e membro del R. Istituto degli Ingegneri Britannici (1871).
Balzaretto comm. Giuseppe, ingegnere architetto (1874).
Sogni cav. Giuseppe, professore emerito di disegno di figura (1874).
Strazza cav. Giovanni, professore di scultura (1875).
Fanoli cav. Michele, professore di litografia (1876).
Magni cav. Pietro, professore di scultura (1877).
Riccardi cav. Luigi, professore di paesaggio (1877).
Caimi cav. Antonio, segretario e professore della scuola di storia dell'arte (1878).
Induno cav. Domenico, pittore (1878).
Sala cav. Eliseo, pittore (1879).
Sangiorgio cav. Abbondio, scultore (1879).
Miglioretti cav. Pasquale, scultore (1881).
Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, commendatore degli ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, senatore del Regno, Presidente emerito (1881).
Tatti cav. Luigi, ingegnere architetto (1881).
Hayez comm. Francesco, prof. e Presidente onorario, pittore (1882).
Fraccaroli cav. Innocenzo, scultore (1882).

SOCI ONORARI

Cavour conte Camillo (1862).
Frigerio barone don Ferrante (1862).
Nicolini Giovanni Battista (1862).
D'Azeglio marchese Roberto (1862).
Marchesi Luigi, pittore, di Parma (1862).
Agliati Luigi, scultore, di Como (1863).
Guhl Ernesto, di Berlino (1863).
Hess Enrico, di Düsseldorf (1863).
Vernet Orazio, di Parigi (1864).
Flandrin Ippolito, di Lione (1864).
Calame Alessandro, di Ginevra (1864).
Meyerbeer Giacomo (1864).
Ridolfi marchese Cosimo (1865).
Duret Francesco, scultore francese (1865).
Eastlake cav. Carlo, presidente della R. Accademia di belle arti di Londra (1865).
Appiani Andrea, pittore, di Milano (1865).
Gibson Giovanni, scultore inglese (1866).
D'Azeglio marchese Massimo (1866).
Turconi Francesco, architetto di Milano (1867).
Ingres Gio. Agostino, pittore, di Montauban (1867).
Milanesi Carlo, toscano, scrittore d'arte (1867).
Cornelius Pietro, pittore alemanno (1867).
Didron Adolfo Napoleone, architetto ed archeologo francese (1867).
Cossa Luigi, incisore di medaglie, di Milano (1867).
Marocchetti comm. Carlo, scultore, di Torino (1868).
Capalti Alessandro, pittore, di Roma (1868).
Mazzola Giuseppe, pittore, di Milano (1868).
Waagen G. F., scrittore d'arte, di Berlino (1868).
Bergonzoli cav. Giulio, scultore, di Milano (1868).
Havin L. C., di Parigi (1868).
Rossini Gioachino (1868).
Di Breme marchese Ferdinando Arborio duca di Sartirana (1869).
Focosi Alessandro, pittore, di Milano (1869).
Zuccari Fermo, architetto, di Milano (1869).
Overbek Federico, pittore, di Lubeck, morto in Roma (1869).

Tenerani cav. Pietro, scultore, morto in Roma (1869).
Faruffini Federico, pittore, di Sesto (1869).
Manfredini Gaetano, scultore, di Milano (1870).
Dandolo conte cav. Tullio, scrittore d'arte, di Milano, morto in Urbino (1870).
Busca marchese Antonio, senatore del Regno, di Milano (1870).
Pedrotti Edoardo, pittore, di Torino (1870).
Negroni Prato cav. Alessandro, ingegnere architetto, di Milano (1870).
Mercadante Saverio (1870).
Minardi cav. Tomaso, pittore, di Roma (1871).
Pugnetti Natale, architetto, di Tesserete (Canton Ticino) (1871).
Rossi Angelo, pittore, di Milano (1871).
Gallo cav. Agostino, scrittore d'arte ed archeologo, di Palermo (1872).
Matas cav. Nicolò, architetto, di Firenze (1872).
Schnorr Giulio, pittore, di Monaco (1872).
Calvi nobile Gerolamo, scrittore d'arte, di Milano (1872).
Michel Emanuele, architetto, di Milano (1872).
Forster Francesco, incisore di Locle (Neufchâtel) (1872).
Puttinati cav. Alessandro, scultore, di Milano (1872).
Sclick conte Beniamino, architetto e scultore (1872).
Emiliani Giudici Paolo, scrittore d'arte, morto in Inghilterra (1872).
Arienti comm. Carlo, pittore, direttore della R. Accademia di belle arti di Bologna (1873).
Crivelli nobile Vitaliano, scultore delle artistiche discipline, di Milano (1873).
Manzoni nobile Alessandro, senatore del Regno, presidente onorario del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1873).
Secco Suardo conte Giovanni, scrittore d'arte, di Bergamo (1873).
Corti Costantino, scultore, di Milano (1873).
Landseer Edwin, di Londra (1873).
Witet, scrittore d'arte (1873).
Riccardi Paolo, pittore, di Milano (1874).
Guerra cav. Camillo, pittore, di Napoli (1874).
Rovani Giuseppe, scrittore d'arte, di Milano (1874).
Brusa Angelo, primo aggiunto alla scuola d'ornato di quest'Accademia (1874).
Chierici Alfonso, pittore, di Reggio d'Emilia (1874).

Cipolla comm. Antonio, architetto, di Napoli, morto in Roma (1874).
Kaulbah Guglielmo, pittore, di Monaco (1874).
Rio Alessio Francesco, di Parigi (1874).
Marchesi Luigi, scultore, di Saltrio (1874).
Bisi cav. Michele, incisore, di Milano (1874).
Borromeo conte Renato, di Milano (1875).
Coghetti prof. cav. Francesco, pittore, presidente dell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma (1875).
Juvara Aloysio cav. Tomaso, incisore, direttore della Calcografia di Roma (1875).
Biella Angelo, scultore, di Milano (1875).
Bruni cav. Fedele, pittore, morto a Pietroburgo (1875).
Schnaase Carlo, scrittore d'arte, di Danzig, morto in Wiesbaden (1875).
Zuccoli cav. Luigi, pittore, di Milano (1876).
Pollastrini Enrico, pittore, di Livorno (1876).
Bellezza Giovanni, cesellatore, di Milano (1876).
Pietrasanta Angelo, pittore, di Milano (1876).
Alvino cav. Enrico, architetto, di Napoli, (1876).
Scattola Domenico, pittore, di Verona (1876).
Clerichetti Luigi, architetto, di Milano (1876).
Giganti Giacinto, pittore, di Napoli (1877).
Wyatt Digby, architetto, di Londra (1877).
Imperatori avv. cav. Gio. Batt.., di Milano (1877).
Vandoni cav. Giuseppe, ingegnere architetto, di Milano (1877).
Martini prof. cav. Pietro, scrittore d'arte, segretario della R. Accademia di belle arti di Parma (1877).
Mengoni comm. Giuseppe, architetto, di Bologna (1877).
Bonghi Diego, scrittore d'arte, di Napoli (1877).
Gonzales cav. Pietro, dì Milano (1878).
Cremona Tranquillo, pittore, di Milano (1878).
Fernkorn Antonio, scultore (1878).
Lombardini comm. Elia, ingegnere architetto, membro del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1878).
Pandiani comm. Giovanni, scultore, di Milano (1879)..
Tantardini comm. Antonio, pittore, di Milano (1879).
Coutur Tomaso, pittore, di Parigi (1879).
Poldi-Pezzoli nob. cav. Giacomo, di Milano (1879).
Agneni Eugenio, pittore, di Roma (1879).
Violet-Le-Duc Eugenio, architetto e scrittore d'arte, Parigi (1879)

Masciaga dott. Giovanni, di Milano (1879).
Pegrassi Salesio, scultore decoratore, di Verona (1879).
Mellini Napoleone, pittore, di Milano (1880).
Clavé Pellegrino, pittore, di Barcellona (1880).
Manjarrès don Josè, scrittore d'arte e professore d'estetica nell'Accademia di belle arti di Barcellona (1880).
Lessing Carlo Federico, pittore, Carlsruche (1880).
Camporesi cav. prof. Pietro di Roma (1880).
Saporiti Rocca conte Apollinare marchese della Sforzesca, di Milano (1880).
Bigi avv. Quirino, scrittore d'arte, di Correggio (1880).
Gatti Giuseppe, pittore scenografo, professore di prospettiva nel R. Istituto di belle arti di Urbino (1880).
Selvatico marchese Estense cav. Pietro, scrittore d'arte, di Padova (1880).
Guarnerio Pietro, scultore, di Milano (1881).
Brambilla cav. Giov. Batt., amatore d'arte, di Milano (1881).
D'Adda Salvaterra marchese Gerolamo, scrittore d'arte, di Milano (1881).
Espalter Gioachimo, pittore, di Madrid (1881).
Duprè comm. Giovanni, scultore, di Firenze (1882).
Blanc Carlo, scrittore d'arte, di Parigi (1882).
Lodi cav. Fortunato, architetto, di Bologna (1882).
Trecourt Giacomo, già professore di pittura nelle scuole comunali di belle arti in Pavia (1882).
Garibaldi Giuseppe (1882).
Simonis Eugenio, scultore, Brusselle (1882).
Valtorta Giovanni, pittore, di Milano (1882).
Castoldi Guglielmo, pittore, di Milano (1882).
Bonnegràce cav. Carlo, pittore, di Parigi (1882).
Bossi cav. Gio. Batta., architetto, di Milano (1882).

NOTIZIE DIVERSE

LIBRI DONATI ALL'ACCADEMIA

durante l'anno scolastico 1881-82.

Accademia ligustica di belle arti in Genova. = Atti di quell'Accademia. Anni 1880, 1881 e 1882.

Amministrazione della fabbrica del Duomo = Annali di quella fabbrica. Volume quarto.

Ateneo di Brescia = Commentarî di quell'Ateneo. Anno 1881.

Basile arch. G. B. F. = Sulla costruzione del Teatro Massimo Vittorio Emanuele: 1. Lettera al Sindaco della città di Palermo; 2. Della incombustibilità e delle sue altre proprietà principali.

Beltrami Luca = Rilievi del Lazzaretto di Milano, eseguiti dal signor arch. Luca Beltrami e Giuseppe Mentessi; sei tavole — disegni originali, con relazione.

Lo stesso = Idem. Album fotografico con relazione a stampa.

Lo stesso = Le vôlte del nostro Duomo.

Brocca dott. Giovanni = Il Duomo di Como, studî del defunto architetto cav. Gio. Brocca.

Busiri cav. prof. Andrea = Ponte-Galleria sul fiume Tevere in Roma, dalla sponda sinistra ai prati di Castello. Studî e disegni.

Clericetti cav. prof. Celeste = La méthode de l'aire-moment appliquée à la flexion plane des poutres droites. Mémoire.

Lo stesso = Sulla determinazione dei coefficienti di sforzo specifico dietro le esperienze di Vöhler.

Lo stesso = Sulla determinazione dei momenti massimi dovuti a pesi vincolati sopra una trave appoggiata.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Catania = Atti di quel Collegio. Anno III, fasc. II.

Collegio degli architetti e ingegneri di Firenze = La ferrovia Tosco-Romagnola e l'opuscolo di sei Sindaci della Val di Sieve inferiore. Repliche della Commissione del detto Collegio.

Lo stesso = Atti di quel Collegio. Anno VI., fasc. 2. 1881; anno VII, fasc. I, 1882.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano = Atti. Anno 1881, fasc. 2, 3 e 4; anno 1882, fasc. 1 e 2.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Palermo = Atti. Anno 1881, fasc. II, III e IV.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Roma = Atti. Anno V, fasc. I, gennaio-giugno 1881.

Comitato dell'esposizione di belle arti in Milano del 1881 = Catalogo ufficiale.

Comitato per l'erezione di un ricordo monumentale allo scultore cav. Abbondio Sangiorgio = Inaugurazione in Brera del Monumento, 1 giugno 1882.

Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità della provincia di Milano = Atti, puntata seconda, dall'agosto 1880 al luglio 1881.

Deputazione provinciale di Milano = Atti del Consiglio provinciale, riferibili all'anno 1880.

Filangeri Gaetano = Di alcuni dipinti a fresco in S. Pietro a Majella.

Lo stesso = Proposte intorno alla Chiesa di S. Pietro a Majella.

Istituto Reale di belle arti in Modena = Antichi e moderni in arte, discorso e premiazione degli allievi. Anni scolastici 1878-79; 1879-80; 1880-81.

Istituto Reale di belle arti in Napoli = Premiazione per gli alunni di quell'Istituto. Anno 1880-81.

Istituto di belle arti delle Marche in Urbino = Atti riferibili all'anno 1880-81.

Istituto tecnico superiore di Milano = Programma per l'anno 1881-82.

Lo stesso = Relazione del viaggio d'istruzione fatta da quelli allievi ingegneri civili nell'anno 1880-81.

Melani arch. Alfredo = Duprè. Note autobiografiche.

Mella conte Edoardo = Appendice da unirsi alla monografia della Chiesa abbaziale di Santa Fede, presso Cavagnolo al Po.

Ministero delle finanze = Annuario del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia pel 1882. Statistica finanziaria.

Ministero della pubblica istruzione = La Cappella di S. Pietro nella Reggia di Palermo, di Andrea Terzi. Disp. 15-16.

Mongeri cav. prof. Giuseppe = Musée de Versailles avec un texte historique, par M. Théodose Burette.

Municipio di Milano = Atti riferibili all'anno 1880-81.

N. N. = Il Mausoleo in Roma al primo Re d'Italia nel secolo XIX. Disegno descrittivo del progetto presentato al concorso pel Monumento Nazionale da erigersi in Roma a S. M. Vittorio Emanuele, portante l'epigrafe — « L'arte italiana » — dedicato alla Commissione governativa ed ai Giudici del concorso. Anno 1881.

Negretti Cesare = In memoria di Pasquale Miglioretti. Parole di Tullo Massarani.

Odorici comm. Federico = Guida di Brescia rapporto alle arti ed ai monumenti. Seconda edizione riveduta dall'autore.

Parravicini nob. Tito Vespasiano = Appunti pel ristauro dei monumenti architettonici. Lettura fatta al Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano.

Quaglia Pietro = Cento schizzi di progetti pel monumento a Vittorio Emanuele, 29 giugno 1882.

Salazaro Demetrio = Pietro Cavallini pittore, scultore ed architetto romano del XIII secolo. Nota storica.

Sangiorgio Gaetano = I Lombardi viaggiatori fuor d'Europa. Conferenza tenuta nel giorno 12 febbraio 1882.

Società per la esposizione permanente di belle arti in Milano = Rapporto sull'esercizio 1881.

Urbani cav. Paolo, ing. architetto = Il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II nella nuova piazza Vittorio Emanuele allo Esquilino. Progetto del donatore.

LIBRI ACQUISTATI ED ASSOCIAZIONI

per la Biblioteca accademica (1882).

Acquisti.

Bertolotti = Artisti lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII. Vol. due.
Bosc = Dictionnaire de l'art.
Cavalcaselle e Crowe = Storia della pittura in Italia, dal secolo II al secolo XVI. Vol. 1.° e 2.°
Champier = L'année artistique. 1.r, 2.me, 3.me et 4.me année.
Chesneau = Education de l'artiste.
Dall'Ongaro = Scritti d'arte.
De Gubernatis = Dizionario biografico degli scrittori contemporanei.
Di Marzo G. = I Gagini e la scultura in Sicilia nei secoli XV e XVI. Primo volume, testo e tavole.
Lafenestre G. = Maîtres anciens; études d'histoire et d'art.
Ménard René = La vie privée des anciens: Les peuples. La famille. Le travail dans l'antiquité. Vol. 1.r, 2.me et 3.me
Ménard René = La mythologie dans l'art ancien et moderne.
Müntz Eugène = Les arts à la cour des papes, pendant le XV et le XVI siècle. Vol. 1.r 2.me
Plon = Benvenuto Cellini.
Rezasco = Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo.
Semper, Schulze, Barth = Carpi ein Fürstensitz der Renaissance.

Associazioni.

Alizeri Federico = Notizie dei professori del disegno in Liguria; dispensa 58.a
Charton E. = Magasin pittoresque (1882).

Daly C. = Révue général de l'architecture et de travaux publics (1882).
Litta = Famiglie celebri italiane; fascicolo 183.
Maugeant et Sauvageot = Journal de menuiserie (1882).
Mazzanti R. ed E. e Del Lungo Torquato = Raccolta delle migliori fabbriche antiche e moderne di Firenze; dispensa 16.ª
Mongeri Giuseppe = Il libro dell'arte; dispensa 1.ª alla 22.ª
Negrin C. A. = Raccolta di disegni autografati per edifici pubblici e privati, di città e di campagna (1882).
Nicolini = Le case ed i monumenti di Pompei; disp. 71.ª 72.ª e 73.ª
Perrot et Chipiez = Histoire de l'art dans l'antiquité. Serie 1 à 8.
Sauvageot C. = L'art pour tous (1882).
L'architettura del ferro; dispensa 19.ª alla 42.ª
L'art. — Revue hebdomadaire illustrée (1881 et 1882).
L'arte e l'industria (1882).
Architektonisches Skizzen-Buch (1882).
Bollettino ufficiale del R. Ministero della pubblica istruzione (1882).
Chronique des arts et de la curiosité (1882).
Courrier de l'art. — Chronique hebdomadaire (1882).
Encyclopédie d'architecture (1882).
Gazette des architectes et du batiment (1882).
Gazette des beaux arts (1882).
Journal de serrurerie (1882).
Ricordi di architettura; raccolti, autografati e pubblicati da una società di architetti fiorentini (1882).
Roma artistica (1882).

SUPPELLETTILE SCIENTIFICA

ED OGGETTI D'ARTE

pervenuti per dono, per acquisto
od in seguito a concorsi, durante l'anno 1882.

Doni.

Dal sig. Alessandro Antongini = Armi di carattere longobardo del secolo VII od VIII, e cioè:

Frammento di umbone in ferro o tazza centrale di scudo. — Id. di traversa di ferro per impugnare lo scudo. — Id. di sette brocche o chiavi di rame dorate e segnate a leggieri ornamenti geometrici, per assicurare l'umbone e la traversa al resto dello scudo. — Lama di spada breve, con punta ad arco tondo, in ferro, con pomello in bronzo a forma di trapezio. — Cuspide di lancia, a foglia di salice, in ferro, con costola a mezzo cono, che al finire della lama forma la gorbia.

Rinvenute nel dicembre 1881 in una tomba tra la Roveda e Sedriano, in un campo denominato il Sanquirico.

Dal conte comm. Giberto Borromeo = Collezione di 618 disegni originali, dei pittori Andrea Appiani e Giuseppe Bossi.

Dal Comitato per l'erezione di un ricordo monumentale allo scultore cav. Abbondio Sangiorgio = Busto in bronzo con piedestallo in marmo e bassorilievo in bronzo. Opera del comm. Francesco Barzaghi.

Dal Comitato per l'erezione di un ricordo monumentale al conte comm. Carlo Barbiano di Belgiojoso = Busto in bronzo con piedestallo in marmo. Opera dello scultore Emilio Bisi, con epigrafe del comm. Giulio Carcano.

Dal sig. Michelangelo Fumagalli = Ritratto di Ignazio Fumagalli; dipinto da Bruloff.

Dalla sig.ª Maria Longoni = Ritratto di Agostino Comerio, dipinto dal medesimo.

Dal R. Ministero della pubblica istruzione = Sei gessi tratti dagli ornati architettonici che decoravano la grande sala delle terme di Agrippa.

Acquisti.

Due statue anatomiche in gesso.
Quarantasei tavole di ornati greci e romani.
Cinquanta tavole di fabbriche del secolo XV.
Trentotto tavole di ornati della Sistina.
Ottantotto tavole dell'opera d'architettura greca, di Stuart.
Due lesene in gesso con chiocciola.
Due lesene in gesso con delfino.
Due lesene in gesso.
Capitello di colonna in gesso.
Due capitelli in gesso della Certosa di Pavia.
Un fregio del 1500, in gesso.
Pezzo di fregio con ritratto, in gesso.

Acquisti coi fondi dell'Esposizione.

In cerca di frutti di mare; dipinto ad olio del cav. Bartolomeo Giuliano.
Peccato e preghiera; dipinto ad olio di Virgilio Ripari.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

ad uso degli alunni della R. Accademia di belle arti in Milano.

Doni.

De Castro Giovanni = Fratellanze segrete; studio. Vol. unico.
» I popoli dell'antico Oriente; sommario. Vol. unico.

Acquisti.

Alfani (duplicato) = Il carattere degli italiani. Vol. unico.
Ambrosoli Francesco = Manuale della letteratura italiana. Volumi quattro.
Artusi Pellegrini = Vita di Ugo Foscolo — Note al carme dei sepolcri — Ristampa del Viaggio sentimentale di Yorick, tradotto da Didimo Chierico. Vol. unico.
Balbo Cesare = Vita di Dante. Vol. unico.
» Della Storia d'Italia, dalle origini fino ai nostri tempi. Sommario. Vol. unico.
Beecher Stowe Enrichetta = Il fiore di maggio; scene e schizzi. Versione dall'inglese. Vol. unico.
Besso B. = Le grandi invenzioni e scoperte antiche e moderne nelle scienze, nell'industria e nelle arti. Vol. unico con 189 incisioni.
Byron Giorgio = Manfredo; poema drammatico. Traduzione di Andrea Maffei. Vol. unico.
» Il pellegrinaggio del giovane Araldo. Poema. Traduzione di Andrea Maffei. Vol. unico.
Cantù Cesare = Attenzione! Riflessi di un popolano. Vol. unico.
» Racconti storici e morali. Vol. unico.
» Novelle lombarde. Vol. unico.
» Paesaggi e macchiette. Vol. unico.

CARDUCCI GIOSUÈ = Il canto dell'amore.
» Per la morte di Eugenio Napoleone. Ode.
» A Giuseppe Garibaldi, 3 novembre 1880. Ode.
» Alla Regina d'Italia. Ode.
» Levia Gravia. Vol. unico.
» Nuove poesie, col ritratto dell'autore. Vol. unico.
» Juvenilia, col ritratto dell'autore. Vol. unico.
» Odi barbare col ritratto dell'autore. Vol. unico.
» Nuove odi barbare. Vol. unico.
» Satana e polemiche sataniche. Vol. unico.
CASTELNUOVO E. = Racconti e bozzetti. Vol. unico.
CERVANTES DE SAAVEDA = Storia dell' ammirabile Don Chisciotte della Mancia; nuova edizione adattata per la gioventù e illustrata da 64 incisioni. Vol. unico.
DANTE ALLIGHIERI = La vita nuova e il canzoniere, commentati da G. B. Giuliani. Vol. unico.
DE CASTRO GIOVANNI = Patria. Sommario di storia nazionale dai tempi più antichi fino alla morte di Vittorio Emanuele II. Vol. unico.
DE AMICIS EDMONDO = Costantinopoli. Vol. due.
» Marocco. Vol. unico.
» Novelle. Vol. unico.
» Poesie. Vol. unico.
ESCHILO = Tragedie, tradotte da Felice Bellotti. Vol. unico.
EURIPIDE = Tragedie, tradotte da Felice Bellotti. Vol. tre.
FALORSI GUIDO = Glorie patrie; libro di lettura e di premio. Volume unico.
FARINA SALVATORE = Amore bendato. Racconto. Vol. unico.
» Racconti e scene. Vol. unico.
GIOJA MELCHIORRE = Nuovo galateo. Vol. unico.
GIORDANI PIETRO = Prose scelte, proposte come libro di lettura alle scuole liceali da G. Chiarini. Vol. unico.
GIOVAGNOLI RAFFAELLO = Spartaco. Racconto storico del secolo VII dell' era volgare. Vol. due.
GOETHE VOLFANGO = Ifigenia in Tauride. Dramma. Traduzione di Andrea Maffei. Vol. unico.
GOZZI GASPARE = Ragionamenti e dialoghi di morale e di critica letteraria e sermoni; scelti e postillati per uso delle scuole mezzane da Giovanni Mestica, premessavi una notizia su la vita e le opere dell'autore. Vol. unico.

Gozzi Gaspare = Favole, novelle e lettere, scelte e postillate per uso delle scuole elementari e mezzane da Giovanni Mestica. Volume unico.

Grimm Ermanno = Michelangelo; traduzione dal tedesco di Augusto di Cossilla. Vol. due.

Giusti Giuseppe = Raccolta di proverbi Toscani, pubblicata da Gino Capponi. Vol. unico.

» Le lettere scelte, postillate, per uso de' non toscani da Giuseppe Rigutini. Vol. unico.

Guerzoni Giuseppe = Garibaldi. Con documenti editi ed inediti, piante topografiche ed un fac-simile. Vol. due.

Guerrazzi F.-D. = Fides. Fantasia. Vol. unico.

» Vita di Francesco Ferruccio. Vol. due.

» Il buco nel muro. Vol. unico.

» L'assedio di Firenze. Vol. due.

» La torre di Nonza. Racconto. Vol. unico.

» Vita di Francesco Burlamacchi. Vol. due.

» La battaglia di Benevento. Storia del secolo XIII. Vol. due.

» Pasquale Paoli ossia la Rotta di Pontenuovo. Racconto Còrso del secolo XVIII. Vol. due.

» Pasquale Sottocorno. Storia di un Moscone. Vol. unico.

Helps = Vita di Cristoforo Colombo. Vol. unico.

Lefèvre Andrea e Viardot Luigi = Le meraviglie delle arti. Architettura e scultura, con numerose note ed aggiunte di Luigi Chirtani. Nuova edizione italiana illustrata con 313 incisioni. Vol. unico.

Lioy Paolo = Escursione nel cielo o descrizione pittoresca dei fenomeni celesti; 4.ª edizione riveduta dall' autore con 17 incisioni e 5 tavole litografiche. Vol. unico.

Maffei Giuseppe = Storia della letteratura italiana, dall' origine della lingua sino ai nostri giorni; compendiata da Ignazio Cutrona, con aggiunte e correzioni di Felice Uda.

Maineri B. E. = Mamma ce n'è una sola. Racconto ai giovanetti. Vol. unico.

Mantegazza Paolo = Il bene ed il male; Libro per tutti. Volume unico.

» Le glorie e le gioie del lavoro. Vol. unico.

Marc'Aurelio Antonino = Ricordi. Volgarizzamento con note tratto in parte dalle scritture di Luigi Ornato, compiuto e messo in luce da Girolamo Picchioni. Vol. unico.

Marsh Giorgio P. = L'uomo e la natura, ossia la superficie terrestre modificata per opera dell'uomo. Vol. unico.
Massarani Tullo = L'arte a Parigi. Vol. unico.
Monti Vincenzo = Le poesie liriche; 2.ª ediz. con aggiunta di cose inedite e rare, a cura di G. Carducci. Vol. unico.
» Canti e Poemi, a cura di Carducci. Vol. due.
Pellico Silvio = Epistolario. Vol. unico.
» Le mie prigioni. Vol. unico.
Peruzzini Giovanni = Fiori lirici tedeschi, con prefazione di Giacomo Zanella. Vol. unico.
Plon Eugenio = Saggio sulla vita e le opere di Alberto Thorvaldsen, recato dal francese in italiano da Amedeo Roux. Vol. unico.
Racine Giovanni = Teatro scelto. Traduzione di Paolo Maspero. Vol. unico.
Roberti Giuseppe = L'Italia ovvero diario storico italiano. Volume unico.
Rondani Alberto = Saggi di critiche d'arte. Vol. unico.
Sforzosi Luigi = Compendio della Storia d'Italia dai primi tempi sino all'anno 1850. Vol. unico.
Shakspeare = Opere. Traduzione di Giulio Carcano. Vol. dodici.
Sofocle = Tragedie. Tradotte da Felice Bellotti. Vol. unico.
Tennyson A. = Idilli, liriche, miti e leggende, Enoc Arden, quadri drammatici. Traduzioni di Carlo Faccioli. Vol. unico.
Tommaseo Niccolò = Consigli ai giovani. Vol. unico.
» Il Duca d'Atene, con aggiuntovi il sacco di Lucca e l'Assedio di Tortona. Vol. unico.
» Esempi di generosità proposti al popolo italiano. Volume unico.
» Bellezza e civiltà o delle arti del bello sensibile. Studii. Vol. unico.
» Dizionarietto morale. Vol. unico.
» Poesie. Vol. unico.
Turati Pietro = Fiori del Nord e leggende. Vol. unico.
» Fiori del Sud. Vol. unico.
Viardot Luigi = Le meraviglie delle arti. La Pittura, con numerose note ed aggiunte di Luigi Chirtani. Nuova edizione illustrata da 228 incisioni. Vol. unico.

INAUGURAZIONI

15 GENNAIO 1882

Nel loggiato superiore del cortile d'onore del Palazzo di Brera.

Alla presenza dei sottoscritti.

L'avvocato Gaetano Consoli, quale Presidente della Società degli Artisti e Patriottica di Milano, a nome anche della signora Emilia Trezzini vedova Induno, e dei molti sottoscrittori rappresentati dalla Commissione, consegna ed affida a questa insigne Accademia di Brera, perchè sia conservato e custodito in questo Palazzo delle Belle Arti, il monumento coll' effigie del defunto pittore Domenico Induno, opera dello scultore Costantino Pandiani e dell'architetto cav. Angelo Colla.

Il Presidente dell'Accademia, in nome di questa, riceve, dà atto della consegna e si incarica della custodia.

Fatto in doppio originale, di cui l'uno a conservarsi nell'Archivio dell'Accademia, e l'altro in quello della Società degli Artisti e Patriottica.

Letto, approvato e sottoscritto.

Avv. Gaetano Consoli, presidente della Società degli Artisti e della Società Patriottica.
Luigi Bisi, presidente della R. Accademia di Belle Arti.

Presenti i signori:

Stefano Labus
Gerolamo Induno
A. Colla, architetto
Tullo Massarani
Pandiani Costantino
F. Mylius, presidente dell'Esposizione permanente
Massara Fedele
Luigi Bianchi
Vigorelli Induno
Cristina Lazzati-Rossi
Avv. Giovanni Viganoni
Francesco Barzaghi
Ing. arch. Gio. Batta Bossi
Casnedi Raffaele
Avv. Luigi Gallavresi
Luigi Archinti
Giovanni Seleroni
Paolina Idoli
Cesare Tiretti
A. Mazzoleni, ex-deputato
Vincenzo Broglio
Rosa Seregni ved. Bellezza
Quintilio Corbellini
Salvatore Mazza
Giovanni De-Castro
Giovanni Pallavera
Gaetano Sangiorgio
Ezechiele Trombetta
Federico Gaetano Villa
Giosuè Argenti
Giovanni Servi
Leone Perego
Vimercati Luigi
Prof. Pietro Preda
Alberto Battaglia
Roberto Stoppani
Eugenio Stoppa
Roberto Carisio
Francesco Sebregondi, segretario

1 GIUGNO 1882

Nella sala N. 21 delle Gallerie della R. Pinacoteca di Brera, oggi al tocco, il Comitato per un ricordo monumentale alla memoria dello scultore ABBONDIO SANGIORGIO, composto dei signori: BISI comm. prof. LUIGI, Presidente della R. Accademia di belle arti — BARZAGHI. comm. prof. FRANCESCO — DE-CASTRO cav. prof. GIOVANNI — LABUS comm. STEFANO, assessore municipale — LIMONTA rag. CARLO — MONGERI cav. prof. GIUSEPPE — VIGNOLI cav. prof. TITO — VISCONTI ERMES marchese cav. CARLO — SEBREGONDI conte comm. FRANCESCO, Segretario, consegna alla R. Accademia di belle arti questo monumento, fatto per pubblica sottoscrizione e consistente in un' erma in bronzo raffigurante l'illustre artista, opera dell'egregio prof. comm. Francesco Barzaghi, posato su un piedestallo di marmo, dono della onorevole Amministrazione della Fabbrica del Duomo e sul quale sta incisa una iscrizione commemorativa, e, in bassorilievo, la Sestiga dell'Arco della Pace.

L'Accademia di belle arti, a mezzo del suo rappresentante il signor Presidente comm. Luigi Bisi, nell'assumere la custodia del prezioso monumento, va orgogliosa di vedere, con questa solenne testimonianza

di stima, onorato un artista che lasciò un nome così insigne nella storia dell'arte moderna e che fu pei colleghi il tipo di quella squisitezza di modi e di sentire che legano indissolubili e profonde amicizie.

Letto il presente Atto, lo si depone nell'Archivio della Regia Accademia di belle arti a ricordo della solennità d'oggi.

Il Comitato

Luigi Bisi — Stefano Labus — Carlo Limonta
Giovanni De-Castro — Giuseppe Mongeri — Tito Vignoli
Francesco Barzaghi — Carlo E. Visconti
Francesco Sebregondi.

Per la R. Accademia di belle arti
Luigi Bisi, *Presidente* — F. Sebregondi, *Segretario.*

Firma di alcuni signori presenti all'Atto di consegna

Longana *(cav. avv. Antonio, Consigliere delegato, per il Prefetto della Provincia di Milano).*

D.r Ottavio Fornasini.
Emilio Barbiano di Belgiojoso.
Ing. Antonio Fed. Jorini.
D.r Giulio Carotti.
Casnedi Raffaele.
Emilio Seletti.
Luca Beltrami.
Luigi Cavenaghi.
Gaetano Bianchi.
Giuseppa Jorini.
Virginia Jorini.
Limonta Maria.
Duca Lancia di Brolo, Membro del Congresso artistico di Palermo (*a mezzo di telegramma*).

22 GIUGNO 1882

Dopo che il conte Luigi Barbiano di Belgiojoso, senatore del Regno e zio del compianto, ebbe scoperto il monumento, il signor comm. Luigi Bisi, Presidente della R. Accademia di belle arti e del Comitato, aperse la cerimonia colle seguenti parole:

« Compie oggi l'anno che la nostra Accademia per-
« deva l'illustre suo Presidente emerito, e la Patria
« nostra un sommo cittadino, il conte Carlo Barbiano
« di Belgiojoso, ed oggi stesso il solerte *Comitato*
« *promotore* vi invita ad assistere all'inaugurazione del
« *Ricordo monumentale* dedicato alla memoria di lui.

« In questo stesso recinto furono già tributate a
« quell'Egregio le ben meritate lodi da persona di
« gran lunga più autorevole di me, e in modo al tutto
« degno del pietoso e solenne argomento. Io dunque
« non potrei che gareggiare d'affetto; di quell'affetto
« che portai sempre all'incomparabile amico perduto
« e che ancora mi vive egualmente forte nel cuore,
« ma che mal riuscirei ad esprimere davanti a sì im-
« ponente Consesso, sia per la poca mia arte del dire,
« sia per la grande emozione che provo in questo
« momento.

« Permettete quindi, o Signori, che io ceda la pa-
« rola ad uno de' miei egregi Colleghi, il quale vi
« esporrà succintamente come procedette il benemerito
« Comitato nel còmpito assuntosi. »

Il prof. cav. Giuseppe Mongeri diede, verbalmente, in seguito relazione di quanto fece il Comitato: disse primo merito del raggiunto suo còmpito doversi al numero dei sottoscrittori, tra i quali figurano molti nomi illustri; circa il resto, alle brevi parole dell'ottimo Presidente dell'Accademia e del Comitato, non poteva che aggiungerne altre non meno brevi per ragguagliare del come procedette la parte esecutiva. E qui, fece conoscere l'aiuto singolarissimo che ebbe da due circostanze. La prima fu quella d'avere ottenuto in dono dall'Onorevole Amministrazione della Fabbrica del nostro Duomo, il marmo pel cippo su cui posava il busto. Questo fatto soggiunse non esser senza significato, perciocchè il Belgiojoso era stato, per non brevi anni, parte di quel Corpo amministrativo, e il marmo di cui si tratta era un atto di riconoscenza al Collega benemerito, tanto più considerevole che cotesto marmo, per sua natura bellissimo, è riservato esclusivamente alla Fabbrica medesima. L'unire il nome del Belgiojoso a questo contrassegno del nostro maggior tempio, riesciva un doppio argomento perchè il lavoro si conquistasse le nostre simpatie.

L'altro punto, assai arduo e delicato, cagione, qualche volta, di dubbiezze e di ritardi, consisteva in

quanto riguarda la scelta dell'opera e dell'artista. Già l'idea dell'erma era nel pensiero di tutti, avvegnachè siccome forma commemorativa, avesse il voto del Belgiojoso ancor vivente. Ma il meglio fu la notizia giuntagli all' orecchio avere un nostro concittadino scultore tentato un busto del defunto in questa forma. Il desiderio comune di conoscerlo e l'accettarne con poche alterazioni il risultamento, fu quasi un atto solo. Chi conosce il nostro Presidente, sa che il nome del scelto suona del pari, — tal è quello del giovane Emilio Bisi. Se il suffragio della famiglia, cui l' affetto e la lunga intimità danno il supremo giudizio della rassomiglianza in questi casi, non bastasse, non avremmo che affissarsi in quella sua fronte calma e pensosa, nello sguardo velato e modesto per non sentirne la evidenza nel fondo del cuore come si risente un vero irrevocabilmente perduto.

Aggiunse, infine, vano e inefficace assunto tornare ora sul Belgiojoso, dopo quello che ne fu scritto e detto, e dopo tutto quanto i convenuti ne portano nel pensiero. Comunque sia, nulla oggi poter meglio valere della iscrizione dettatavi sotto dal senatore commendatore Giulio Carcano, che ripeterà, certo, ai futuri quella commozione che tutti provano ora rileggendola in questo momento solenne.

Il Segretario quindi del Comitato diede lettura del seguente verbale, al quale posero la loro firma molti degli intervenuti.

Nella loggia del lato meridionale del cortile d'onore del R. Palazzo di Brera, in questo giorno di giovedì, 22 giugno 1882, alle ore 3 ½ pom., il Comitato per un ricordo monumentale al conte comm. Carlo Barbiano di Belgiojoso, senatore del Regno, ecc., ecc., composto dei signori:

Bisi comm. prof. Luigi, *Presidente*
Barbiano di Belgiojoso conte comm. Luigi, senatore
Bertini comm. prof. Giuseppe
Cornalia comm. prof. Emilio, Presidente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere
Carcano comm. prof. Giulio, Vice-Presidente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, senatore
Gorla comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento
Mongeri prof. cav. Giuseppe
Morelli comm. Giovanni, senatore
Negri comm. nob. Gaetano, deputato al Parlamento
Porro-Lambertenghi conte comm. Giulio, Presidente della Società storica lombarda, senatore
Rotta sacerdote Paolo
Visconti-Ermes march. cav. Carlo, consigliere provinciale
Sebregondi conte comm. Francesco, *Segretario*

consegna alla Reale Accademia di belle arti questo monumento fatto per pubblica sottoscrizione e consistente in un' erma in bronzo, raffigurante l' illustre Presidente emerito di quest'Accademia, opera dell' e-

gregio scultore Emilio Bisi, posata su piedestallo di marmo, dono dell'Onorevole Amministrazione della Fabbrica del Duomo, su cui sta scritto un'epigrafe, dettata dal comm. Giulio Carcano, senatore del Regno.

L'Accademia di belle arti, a mezzo del suo rappresentante, il signor comm. Luigi Bisi, Presidente, nell'assumere la custodia del prezioso monumento, va orgogliosa di vedere, con questa solenne testimonianza di stima, onorato il nome di un illustre cittadino, il quale, scolaro di questa R. Accademia, ne fu anche per molti anni suo Presidente, e che se lasciava lodatissime opere del suo pennello e della sua penna nella memoria dei posteri, nel cuore degli amici e dei colleghi lasciava imperitura la ricordanza delle elette sue virtù.

Letto il presente atto, lo si depone nell'Archivio della R. Accademia di belle arti, a ricordo della solennità d'oggi.

Il Comitato

Luigi Bisi, *Presidente*
Luigi Belgiojoso
Giuseppe Bertini
Giulio Carcano
Avv. Francesco Gorla
Gaetano Negri
Giuseppe Mongeri
Giulio Porro-Lambertenghi
P. Paolo Rotta
Carlo Ermes Visconti
Giovanni Morelli
F. Sebregondi, *Segretario.*

Per la R. Accademia di belle arti

Luigi Bisi, *Presidente*
F. Sebregondi, *Segretario.*

Presenti i signori:

ACHILLE BASILE, *Prefetto*
GIULIO BELINZAGHI, *Sindaco*

Cesare Oliva
Andrea Verga
Andrea Maffei
Francesco Belgiojoso
Paolo Belgiojoso
Emilio Belgiojoso
Giorgio Belgiojoso
Avv. G. Consoli, per la Società Patriottica
Marco Formentini
Guido Belgiojoso
Giulio Richard
Guglielmo Rossi, Cons. Prov.
Angelo Butti
Ing Antonio Zanca
Comm. Matteo Benvenuti
Rag. Giacomo Marazzani
Giovanni Giovio
Felice Calvi
Giovanni Servi
Giberto Borromeo
Dott. Tito Rosnati
Ferrario Carlo
Gerolamo Induno
Arch. Angelo Colla
Elisa Belgiojoso
Maria Belgiojoso
Antonietta Belgiojoso-Bono
Gina Belgiojoso-Sebregondi
Paolina Barbiano di Belgiojoso-Greppi
Fulvia Bisi
Tito Vespasiano Paravicini
Francesco Barzaghi
Ascoli Graziadio
P. Antonio Ceriani
Tullo Massarani
Gaetano Sangiorgio
Prof. Giuseppe Trombetta
Damiano Muoni
Cesare Belgiojoso
Bonfiglioli Terenzio
Cav. Pompeo Corbella
Conte Scipione di Belgiojoso
Ariberto di Belgiojoso
Seleroni Giovanni
Salvi Luigi
Giovanni De Castro
Gustavo Parravicini
Luigi Greppi
Emilio Seletti
Paolo Cesa Bianchi
Federico Odorici
Giuseppina Morosini ved. Negroni-Prato
F. G. Villa
Malfatti Andrea
Ferdinando Brambilla
Giosuè Argenti
Pagliano Eleuterio
Ludovico Taverna
Giuseppina Pirotta
Luigi Aquati
Camillo Cacciatori.

PROSPETTO RIASSUNTIVO degli oggetti d'arte pei quali venne rilasciato da questa R. Accademia il certificato per l'esportazione all'estero durante l'anno 1882.

Certificati	Oggetti d'arte anteriori al secolo XIX			Oggetti d'arte moderna			Totale complessivo degli oggetti
	Dipinti, disegni, stampe, arazzi e stoffe	Sculture, intagli in legno, oggetti in metallo, in terra cotta, ecc.	Totale	Dipinti all'olio ed all'acquerello	Sculture	Totale	
484	627	517	1144	851	393	1244	2388